

# COOPERAZIONE TRENTINA

## La carica delle 30 cooperative col bollino

Pierluigi Angeli  
**80 ANNI IN CONTRAPPUNTO**

Edoardo Segantini  
**LA TECNOLOGIA RIMETTE  
AL CENTRO LE PERSONE**



**Family**  
Audit®



Casse Rurali  
Trentine

Banche promotrici di sanità integrativa

# Assicura la tua salute, proteggi il tuo futuro.

AS*Si*Care

Il piano sanitario che garantisce  
un supporto concreto prendendosi  
cura di te e della tua famiglia.

ASiCare è un piano sanitario che le Casse Rurali Trentine, per il tramite di Assicura Agenzia, hanno ideato in collaborazione con RBM Salute per tutelare gli intestatari di un rapporto bancario e il loro nucleo familiare in caso di malattia.



È un prodotto di

**RBM**  
Salute  
L'ASSICURAZIONE SANITARIA INTEGRATIVA

[www.casserurali.it](http://www.casserurali.it)

## Periodico della Federazione Trentina della Cooperazione

Trento, Via Segantini, 10 - Tel. 0461.898111  
www.cooperazionetrentina.it  
ufficio.stampa@ftcoop.it

Direttore responsabile  
Walter Liber

Coordinatrice  
Dirce Pradella

Comitato di Redazione  
Corrado Corradini, Franco de Battaglia, Silvia De Vogli,  
Cesare Dossi, Egidio Formilan, Cristina Galassi, Walter  
Liber, Diego Nart, Sara Perugini, Dirce Pradella, Bernardino  
Santoni, Vincenzo Visetti.

Ha collaborato  
Franco de Battaglia, Silvia De Vogli, Simonetta Fedrizzi, Mattia  
Mascher, Alessandra Piccoli, Laura Ruaben.

Progettazione grafica  
Cooperativa ARCHIMEDE - www.archimede.nu

Stampa tipografica  
Cooperativa NUOVE ARTI GRAFICHE

### Abbonamenti

Costo singola copia: € 3  
Abbonamento annuale (11 numeri): € 30

### Promozione 2018

Paga i primi 10 abbonamenti a prezzo pieno (30 euro,  
fermo da molti anni) e i restanti solo la metà.

Autorizzazione del Tribunale Civile e Penale di Trento n. 26  
Registro stampa di data 09.10.1950



# INDICE

## EDITORIALE

- 3 Il peso reale della cooperazione nell'economia provinciale

## IN PRIMO PIANO

- 4 Family audit, la carica delle 30 coop col bollino  
8 Verso l'8 giugno: le regole e le scadenze  
10 Piedicastello, bonifica avviata

## NEWSCOOP

- 13 37° Slipegada: vince la Rurale Vallagarina  
14 A New York per condividere una passione  
15 Cassa Centrale Banca con gli Alpini  
17 Sostegno massimo alle associazioni  
18 Una banca da premio  
19 Fc Cavalese, in forma verso l'assemblea  
21 Con la testa già all'estate!  
22 Pasqua solidale con Le Formichine  
23 Mele, contributi a chi introduce varietà resistenti

## CULTURA COOPERATIVA

### Racconti

- 24 Pierluigi Angeli, 80 anni in contrappunto  
fra Cooperazione e Politica

### Agevolazioni

- 27 Pari opportunità, contributi per le imprese

### L'intervista

- 30 Può la tecnologia rimettere al centro le persone?

### L'analisi

- 30 Equa rappresentanza, goccia dopo goccia

## C'è del nuovo

- 31 L'alleanza che fa (ancora) più forti  
32 False coop, nuove regole dallo Stato  
33 "Incontra", per semplificare e essere più efficienti  
34 In Famiglia Cooperativa arrivano i giornali

## Buone prassi

- 35 Quando la Cassa Rurale segna la differenza  
36 Giovani e Donne, per partecipare al cambiamento  
37 Alto Garda, le sette sorelle del risparmio  
38 Non vedenti? Li aiuta l'agevolatore  
39 Mutui agevolati contro i danni da grandine

## Segnali di fiducia

- 41 Melinda e La Trentina insieme a Fruit Logistica  
42 Melinda, poche mele? Prezzi record

## Scuola

- 43 La cooperazione per avvicinarsi al lavoro  
45 L'agricoltura vista dai giovani

## Finestra sul mondo

- 46 Cooperare contro la disoccupazione

## OPINIONI

### Punti di vista

- 47 Uomini con la gonna

### La porta aperta

- 48 Fare il pane insieme. Così nasce il "forno di comunità"



**Cooperfidati.**

Cooperfidi dal 1980 facilita i suoi Soci nel rapporto con le banche - agevolando il reperimento di finanziamenti alle migliori condizioni di mercato - gestisce ed eroga contributi provinciali, mette a disposizione propri Fondi speciali e fornisce consulenze gratuite. Possono associarsi Cooperative di ogni settore e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

**LA FORZA DELLA COOPERAZIONE.**



**COOPERFIDI S.C.**

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

Trento, via Vannetti 1 [www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it) tel.0461.260417

Apertura al pubblico lunedì / venerdì 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00  
Gradito l'appuntamento.



2.30 minuti

# IL PESO REALE DELLA COOPERAZIONE NELL'ECONOMIA PROVINCIALE

Nell'ultimo anno in Trentino si è parlato (e scritto) molto del "caso Sait", con i suoi ottanta licenziamenti. Una decisione sofferta e dolorosa, tuttavia necessaria per riportare il consorzio sui binari della sostenibilità economica, fuori dai quali si può solo deragliare. Si è portati a credere che la crisi di un consorzio, seppure molto importante per il settore del consumo, sia indicativa dello stato di salute dell'intero sistema cooperativo. Non è così. L'incidenza della cooperazione nell'economia trentina è elevata, e questa "speciale" forma di impresa svolge un ruolo anticiclico rispetto alle società di capitali. Non lo diciamo noi. Siamo in grado di anticipare le conclusioni di un dossier realizzato da Euricse e che sarà reso pubblico prossimamente, in cui si analizzano migliaia di dati provenienti da varie fonti ufficiali e relativi agli anni dal 2008, i più cruciali e drammatici della nostra storia dal dopoguerra. Ebbene, dal 2008 al 2015 gli addetti delle cooperative sono cresciuti del 35,5%, mentre nelle società di capitali sono calati del 6,3%. Il valore aggiunto prodotto dalla cooperazione in Trentino è cresciuto del 26,3% (+17% nelle spa) e i redditi di lavoro dipendente sono saliti del 35,4% contro il 21,9 delle spa e 16,3 delle srl. Per contro, il capitale investito è cresciuto nelle coop poco più della metà rispetto alle spa (+20,3% contro il 38,8%, +19% quello delle srl). Anche il patrimonio netto è cresciuto meno: +33,9% nelle coop, +43,1% nelle spa, +39% nelle srl. Nella ricerca mancano i dati del credito, che meritano un approfondimento a parte.

Ma già da questi indicatori si può cogliere la vera essenza

e il valore della cooperazione: anche in situazione di forte stress essa ha tenuto ed ha garantito lavoro e salari adeguati, sacrificando i margini ma senza compromettere la patrimonializzazione.

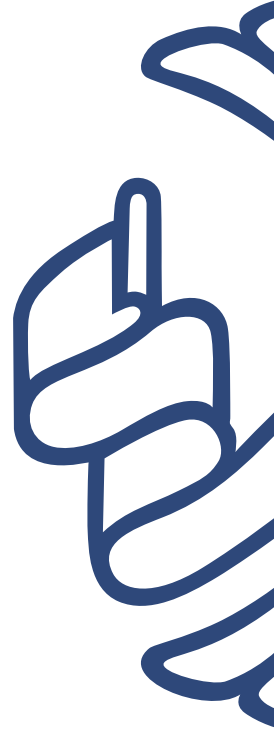
Non tutti i settori hanno avuto questo andamento: meglio le coop di produzione e lavoro e sociale, meno il consumo.

Ma l'andamento generale va nella direzione di una forte dinamicità e miglioramento delle performance rispetto a qualsiasi altra forma di impresa.

Occorre esserne consapevoli perché ciò significa, al di là talvolta delle apparenze, che la cooperazione è un sistema ancora molto in salute e capace di dare un contributo importante alla crescita dell'economia provinciale.

Con questo non vogliamo accreditare l'immagine di mondo delle fiabe dove tutto è perfetto. Al contrario, sappiamo bene di dover lavorare per il cambiamento e il miglioramento costante.

Ma dovremmo crederci con convinzione: noi, i nostri soci, la politica, le istituzioni. È un patrimonio che il Trentino ha costruito con pazienza e tenacia, interpretando l'autonomia come capacità di farsi carico con responsabilità e lungimiranza del futuro di questa comunità.





10 minuti



online

di Dirce Pradella

# FAMILY AUDIT, LA CARICA DELLE 30 COOP COL BOLLINO

Quando l'organizzazione guarda al benessere di collaboratori e collaboratrici attiva un processo che vince sempre: più produttività e meno assenze. E rafforza un cambiamento culturale che ricade su tutto il territorio.

L'attenzione ai bisogni di conciliazione tra vita lavorativa e privata di collaboratori e collaboratrici dà sempre buoni frutti. Alle imprese, che possono contare su personale più motivato, più produttivo, che fa meno assenze, chiede meno permessi e straordinari e resta 'fedele'. Al personale stesso, che vive la dimensione lavorativa con minore stress, riuscendo a conciliare meglio con gli impegni privati, percepiti come 'compresi'

dalla propria organizzazione.

Partendo da queste considerazioni, 30 cooperative del movimento trentino hanno deciso di certificarsi con lo standard provinciale 'Family Audit', uno strumento che attese e quanto i processi di lavoro interni ad un'organizzazione siano a misura di famiglia. Family Audit è un marchio registrato e di proprietà della Provincia autonoma di Trento che funge da ente di certificazione.

Attraverso il percorso certificativo

queste cooperative hanno compiuto significativi passi avanti in direzione di un migliore benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie: dietro a ciascun bollino, infatti, c'è la storia di un percorso, di un bisogno che ha trovato risposta. Di più: c'è un significativo passo nella direzione di un cambiamento culturale ed organizzativo, che ha consentito di adottare politiche di gestione del personale maggiormente attente alla persona.

## La linea del tempo: dieci anni di family audit

● Le cooperative trentine certificate

● Le tappe del progetto

Sad, Progetto 92,  
Kaleidoscopio,  
Federazione Trentina  
della Cooperazione

Vales, Alisei,  
Tagesmutter,  
Antropos, La Coccinella,  
L'Ancora

Cassa Rurale  
di Fiemme, ST Gestioni,  
Città Futura,  
Amica

2009

2008

La Provincia autonoma di Trento dà il via ad una sperimentazione a livello locale del Family Audit sul modello di un'analoga esperienza europea

2010  
2014

Vengono siglati con la Presidenza del Consiglio dei Ministri due Protocolli d'intesa per la promozione della certificazione a livello nazionale

2011

2012

Da sinistra Sara Ferrari, Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo e Luciano Malfer, Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.



Il percorso certificativo, come spiega **Lucia Claus**, codirettrice e responsabile dell'Ufficio Family Audit dell'Agenzia provinciale per la Famiglia diretta da **Luciano Malfer**, parte infatti da un'indagine ampia all'interno dell'organizzazione, per individuare gli obiettivi e le iniziative che consentano di migliorare le esigenze di conciliazione tra famiglia e lavoro di collaboratori e collaboratrici. Stabiliti gli obiettivi, poi, sono gli stessi dipendenti a cercare delle soluzioni e a proporle all'azienda, affinché diventino dei veri e propri cambiamenti stabili nei regolamenti e nelle consuetudini.

È così che l'organizzazione che utilizza il Family Audit innesca un ciclo virtuoso di miglioramento continuo, introducendo al proprio interno soluzioni organizzative innovative e competitive. Un processo che viene poi valutato dagli esperti nominati dalla Provincia e che in caso di esito positivo dà l'ok al rilascio del certificato.

Le 30 cooperative certificate assicurano a circa 4.300 dipendenti (il 21% del totale della forza lavoro del movimento) un ambiente attento ai loro bisogni di conciliazione, attraverso la flessibilità (concessa al 70% di loro), la banca delle ore (al 60%), il part time (58%), un orario personalizzato (4%) o il telelavoro (1,5%). Le azioni introdotte con la certificazione riguardano per la maggior parte delle cooperative l'organizzazione del lavoro (179 attività), seguite da welfare aziendale (148), cultura aziendale (145) e comunicazione.

Alcuni vantaggi sono quantificabili: secondo i dati dell'Agenzia per la Famiglia, per esempio, i giorni di malattia medi sono diminuiti da 5,8 a 5,2 nelle cooperative trentine certificate. Così come è calato il ricorso agli straordinari. Altri risultati, invece, sono meno misurabili, perché il percorso ha anche l'obiettivo di attivare un cambiamento culturale nell'impresa e di pari passo nella

**Gruppo 78, Cassa Rurale d'Anania, Cassa Rurale di Tuenno Val di Non, Fai, Consolida, Risto3**

2013

**Cassa Rurale Lavis Valle di Cembra, Bellesini**

2014

2014

Family Audit viene selezionato tra le nove good practice europee in ambito di conciliazione famiglia e lavoro da EIGE, Istituto europeo per le pari opportunità

**Sos Villaggio del Fanciullo, Cassa Rurale Alto Garda, Oasi Tandem**

2015

2015

Il Family Audit viene presentato alla 59ª Sessione della Commissione ONU sullo Stato delle Donne svoltasi a New York

**Proges Trento, Aerat, Relè**

2016

2016

Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano siglano un accordo sulla promozione e diffusione del marchio Family Audit nel mercato pubblico e privato del lavoro

**Gsh, Ecoopera**

2017



società. La **Cassa Rurale Alto Garda**, come spiega la referente interna della certificazione **Silvana Fia**, ha attivato numerosi strumenti per migliorare la conciliazione: ha introdotto permessi non retribuiti da usare in caso di malattia dei figli da 4 a 12 anni (da 5 a 10 giornate annue massime), ha allargato la fascia di flessibilità (da mezz'ora a un'ora in entrata e in pausa pranzo). Non solo: ha istituito la Banca Ore di solidarietà, che prevede la possibilità che il personale doni delle ore di ferie a favore dei colleghi in difficoltà, con una casistica descritta in accordo con i Sindacati. L'istituto ha anche posto attenzione alla disciplina dei part time, alzando da uno a tre anni la possibilità di richiederlo per le mamme con figli in età da asilo nido. Anche la **Val di Fiemme Cassa Rurale** con la certificazione ha attivato l'allungamento temporale a tre anni del part time per mamme con bimbi piccoli, ed ha agito sulla flessibilità, introducendo una fascia pomeridiana in uscita. Ha anche previsto una flessibilità in entrata, al mattino, concessa soprattutto a mamme e papà che devono accompagnare i figli all'asilo nido o a scuola. La Val di Fiemme Cassa Rurale, come racconta la referente interna del Family Audit **Laura Gabrielli**, ha anche avviato il telelavoro, consentendo a due colleghe di svolgere da casa la loro prestazione professionale per due pomeriggi in settimana. Con la certificazione, poi, ai neo papà 3 giornate di permesso in più rispetto a quelli previsti da legge e dal contratto di lavoro, per poter essere più presenti in questa fase delicata per il neonato. E ancora piccoli contributi per le attività estive

dei figli e piano del buon rientro dopo lunghe assenze. Aderendo al Distretto Famiglia della valle, l'istituto di credito ha attivato una vera e propria politica a favore della natalità, con riconoscimenti all'arrivo dei figli di dipendenti e di soci e con iniziative a favore del territorio con la speranza che diventino traino anche per altre aziende.

Anche nella cooperativa **Città Futura** il percorso certificativo ha introdotto molte novità, pur partendo da una forte cultura identitaria della conciliazione già alla nascita. Le collaboratrici possono infatti accedere al part time, alla banca ore, al lavoro da casa, alla formazione e a convenzioni con fornitori partner della cooperativa. Da segnalare una sperimentazione che sta dando risultati molto positivi: per coprire il ruolo di segreteria front office, la cooperativa ha deciso di adottare una forma di lavoro condiviso, lasciando a due collaboratrici autonomia nell'organizzazione delle mansioni e della copertura dell'incarico. "Le due collaboratrici condividono e organizzano l'orario di lavoro - spiega **Sara Bettocchi**, responsabile risorse umane di Città Futura - garantendo il presidio con assoluta efficacia e riuscendo a modularlo in base alle proprie esigenze conciliative. Adottare misure a favore dei lavoratori è un vantaggio anche per le aziende, perché un collaboratore soddisfatto e motivato fa sì che il suo apporto quotidiano sia di valore, e questo fa crescere la qualità complessiva dell'organizzazione".

Anche la **Federazione** ha portato avanti azioni importanti, dall'aumento della flessibilità in entrata e in uscita alla Banca ore di Solidarietà,

dalla formazione manageriale alla regolamentazione dei part time fino allo sportello 'Contaci', che si propone come punto d'ascolto e luogo di informazione su tutte le problematiche rispetto alle opportunità di conciliazione, rapporti interpersonali e benessere organizzativo.

Da segnalare anche il 'Progetto genitorialità' che propone un nuovo sistema di gestione manageriale del personale che si assenta per maternità o paternità. Il progetto, come spiega **Silvia Mezzaroba**, referente aziendale per la conciliazione della Federazione, mira a creare uno



scenario di responsabilità condivisa e soprattutto un modo di riconoscere la genitorialità come momento di crescita di competenze utili anche all'impresa. Il tutto attraverso colloqui tra collaboratori, responsabile e Servizio risorse umane (prima, durante e dopo l'assenza).

Tra le iniziative più significative adottate da **Risto3** nel percorso certificativo c'è la nascita di un fondo di solidarietà per il personale. Ogni dipendente devolve una piccola percentuale della sua paga, pari ad una manciata di euro, a questo fondo che ha come obiettivo quello di aiutare le collaboratrici in particolari circostanze, come per esempio la morte del coniuge

o della dipendente stessa, come sostegno al reddito in caso di lunga malattia o come contributo per l'assistenza di figli o genitori gravemente malati. Inoltre il fondo prevede anche supporto allo studio per premiare i figli di dipendenti che hanno ottenuto risultati brillanti nel conseguimento del diploma o della laurea.

Sotto il profilo organizzativo è stata introdotta la flessibilità in entrata e in uscita ed è stata approvata l'introduzione di supporti informatici portatili (smartphone, tablet e pc portatili) che consentano a coordinatori e capistruttura di svolgere alcune mansioni da casa.

Nell'ambito culturale la cooperativa

si è mossa a 360 gradi, con le agevolazioni ai collaboratori e alle collaboratrici che vogliono partecipare ad incontri formativi sulla conciliazione, con l'inserimento nel programma formativo degli amministratori (patto di sistema) della tematica delle pari opportunità e infine con l'utilizzo di uno stile di comunicazione attento al rispetto del genere.

## Ecoopera, la cooperativa sullo smarthpone

E' ampio e coinvolgente il percorso portato avanti dalla cooperativa **Ecoopera** a favore dei suoi 345 dipendenti a tempo indeterminato ai quali si aggiungono i lavoratori e le lavoratrici delle società controllate. "Tutto è partito con un sondaggio interno - spiega il presidente **Renzo Cescato** - che ci ha aiutato a definire bene i bisogni in materia di conciliazione, dando avvio al percorso verso la certificazione". Alcuni collaboratori, divisi in sottogruppi, hanno progettato circa 30 azioni per migliorare il benessere

organizzativo, chiamando in causa tutte le aree, dalla comunicazione alla formazione, dall'organizzazione al welfare.

Ecoopera ha previsto la possibilità di concedere il part time fino a 6 ore al rientro dalla maternità, ideando anche un programma di gestione delle lunghe assenze.

Tra le possibili iniziative future anche l'organizzazione di corsi di formazione (computer, lingue straniere...), utilizzando gli spazi e le attrezzature aziendali. In alcuni casi potranno diventare 'docenti' di questi corsi gli stessi dipendenti.

Sotto il profilo della comunicazione e delle nuove tecnologie, Ecoopera installerà delle bacheche digitali presso le tre sedi di Trento, Scurelle e Vezzano, per fornire informazioni istituzionali e di interesse comune, come notizie e fatti di vita in cooperativa. Non solo: è stato rilanciato il notiziario

aziendale interno, con un nuovo format strutturato su social network, tale da renderlo tempestivo, agile, interattivo. Diventerà il polso della vita cooperativa e consentirà di raggiungere ogni lavoratore di Ecoopera, se lo vorrà, sul proprio smartphone, con la possibilità di interagire, segnalare, commentare le notizie. Nel capitolo 'welfare aziendale' Ecoopera ha deciso di facilitare l'accesso agli stage aziendali dando la priorità ai familiari dei dipendenti, nonché di aderire al Carrer event. Tra gli obiettivi 2018 del percorso certificativo anche la facoltà per collaboratori e collaboratrici di ritirare i pacchi personali tramite corriere presso le sedi, e la possibilità di costituire un Circolo ricreativo aziendale, per favorire la socialità e la condivisione di interessi e passioni comuni, coinvolgendo anche le famiglie. Quando si dice: benessere organizzativo a 360 gradi.



3 minuti



online

di Dirce Pradella

# VERSO L'8 GIUGNO: le regole e le scadenze

La Federazione si avvicina all'appuntamento assembleare che sarà elettivo: in scadenza presidente e consiglio di amministrazione.

La recente revisione dello statuto della **Federazione** ha modificato le regole per individuare i futuri 22 amministratori dell'ente di via Segantini. Ciò che cambia è prima di tutto la composizione del Consiglio, che conterà 18 membri espressione diretta dei settori e 4 non collegati ad essa. Nella loro individuazione sarà favorita la presenza degli organismi di secondo grado e la rappresentanza di genere e di giovani.

## Il nuovo Consiglio

I settori agricolo, consumo e credito avranno diritto a 4 rappresentanti ciascuno, mentre produzione lavoro e servizi ne conterranno 3, così come sociali e abitazione. I candidati dei settori saranno proposti all'assemblea dai rispettivi Convegni che si terranno tra il 18 e il 20 aprile. In aggiunta a queste candidature, lo statuto lascia aperta la porta ad eventuali candidature alternative, che dovranno essere presentate entro il 23 maggio attraverso una lettera scritta che abbia il sostegno di almeno il 10% dei voti esercitabili

dai soci del settore di appartenenza. Il sostegno si esprime attraverso la firma del legale rappresentante della cooperativa socia, che potrà patrocinare un numero massimo di candidati pari al numero degli amministratori da eleggere per quel settore.

I 4 amministratori, che non saranno espressione dei convegni di settore, potranno essere scelti tra i soci di una impresa associata (mentre per i primi 18 il requisito è di essere amministratori), qualora la candidatura sia presentata entro il 23 maggio e sia sottoscritta da almeno 15 soci della Federazione, di almeno 3 settori diversi ed espressione di un minimo di 25 voti. In questo caso la cooperativa socia potrà sostenere soltanto un candidato, attraverso la firma del legale rappresentante.

## Il nuovo presidente

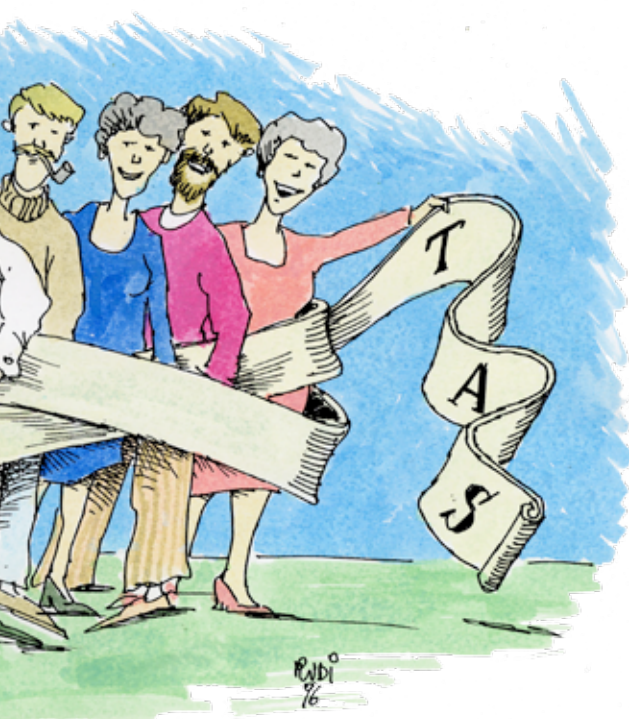
Il presidente sarà eletto direttamente dall'assemblea e dovrà avere il requisito di essere socio di una cooperativa o di un ente associato alla Federazione. Lo statuto individua

due modalità di candidatura.

La prima è espressione del Consiglio di amministrazione in carica, che può proporre un nome individuato attraverso una consultazione. "Anche per dar seguito al percorso unitario che il movimento è stato in grado di sviluppare negli ultimi due anni - spiega il presidente **Mauro Fezzi** -, abbiamo ritenuto doveroso impegnarci per cercare un candidato condiviso dalla base sociale. Per questo abbiamo avviato un'operazione ascolto dei soci, incontrandoli sul territorio o su appuntamento in sede, per raccogliere pensieri, suggerimenti e candidature". Il Consiglio di amministrazione dovrà ufficializzare il suo candidato presidente entro il 31 marzo, se vorrà esercitare questa facoltà.

C'è poi una seconda modalità di individuazione dell'aspirante presidente. Chi lo desidera, infatti, potrà presentare la propria candidatura entro il 20 aprile attraverso una lettera sostenuta da almeno 15 soci della Federazione,





appartenenti ad almeno 4 settori diversi espressione di minimo 40 voti. Anche in questo caso la dichiarazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del socio.

“Stiamo vivendo un periodo ancora complesso e connotato da grandi cambiamenti - conclude Fezzi -; è nostra responsabilità dare continuità alla Cooperazione Trentina che è un tassello fondamentale della realtà locale. Faccio dunque appello a tutti gli amministratori e amministratrici di cooperativa per sviluppare ragionamenti sulla futura governance della Federazione e per condividerli, partecipando attivamente a questo grande momento di trasformazione”.

## Presidente

31 MARZO 2018	scadenza entro la quale il Cda potrà ufficializzare un suo candidato presidente
20 APRILE 2018	termine entro il quale presentare candidature come presidente al Cda della Federazione

## In Cda

18 APRILE 2018	convegno settore cooperative di consumo
19 APRILE 2018	convegno settore Casse Rurali
19 APRILE 2018	convegno settore cooperative agricole
20 APRILE 2018	convegno settori cooperative di lavoro, sociali, servizio e abitazione
23 MAGGIO 2018	scadenza per presentare candidature al ruolo di amministratore alternative a quelli espresse dai convegni di settore
23 MAGGIO 2018	scadenza per presentare candidature per i 4 posti in Cda non espressi dai settori

**8 GIUGNO 2018**

**ASSEMBLEA SOCIALE**



3.30 minuti

di Dirce Pradella

# PIEDICASTELLO, bonifica avviata

Sono a buon punto i lavori che interessano l'area ex Italcementi, che la Federazione ha l'onere di risanare e consegnare adeguata per costruzioni civili.



I lavori di bonifica dell'area ex Italcementi.

Sta per concludersi la vicenda dell'area ex Italcementi, 50 mila metri quadrati all'ombra del Doss Trento oggi di proprietà della Patrimonio spa, l'immobiliare della Provincia che l'ha acquistata nel 2015 dalla Piedicastello spa, società della **Federazione** che ne deterrà il possesso fino al termine dell'operazione di bonifica pattuita nella trattativa di compravendita.

Il piano di risanamento dell'area è stato recentemente approvato e i lavori sono subito partiti, con l'obiettivo di restituire alla città un'area importante, sul cui destino è aperto il dibattito in

sede politico amministrativa.

"Il percorso è stato lungo - ha spiegato durante un incontro con la cittadinanza il geologo **Luca Raffaelli** - poiché ogni procedimento di bonifica richiede un aspetto conoscitivo approfondito che consenta di verificare lo stato ambientale del terreno e moduli di conseguenza il piano d'azione". Così, sotto il diretto controllo degli enti competenti, è stato fatto un percorso con indagini sui terreni e sulle acque di falda. Dopo un'ampia serie di analisi, i terreni sono risultati

blandamente inquinati, a rischio solo in caso di contatto diretto. L'acqua di falda è risultata e più volte confermata non contaminata.

Gli enti competenti in materia ambientale hanno comunque prescritto una nuova serie di indagini, per avere la massima cautela e certezza sullo stato reale del sito. In questa seconda tornata di prelievi si è indagata l'intera proprietà Piedicastello. E i risultati hanno confermato il quadro del primo controllo.

Per pianificare la bonifica mancava ancora un tassello, cioè la definizione della destinazione d'uso futuro dell'area. Ancora prima della bonifica, l'area avrebbe già rispettato i canoni ambientali necessari per una destinazione commerciale. Sarebbe invece servito un intervento di risanamento in caso di uso residenziale. Per prudenza (e per accelerare la risoluzione) Patrimonio spa e Piedicastello spa hanno deciso di scegliere l'opzione più rigida, cioè di bonificare come se l'area dovesse essere utilizzata ai fini residenziali. "Abbiamo fatto una scelta di rigore - spiega il direttore della Federazione **Alessandro Ceschi** - per mettere in sicurezza il sito e portare tranquillità ai suoi abitanti".

Stabilito questo punto fermo, a settembre è stato presentato ed approvato il piano di bonifica e a gennaio sono partiti i lavori.

La bonifica prevede due fasi: nella prima, già conclusa, sono stati raccolti e rimossi i rifiuti presenti, così come cinque cisterne di carburante. La seconda fase, avviata, prevede invece il versamento di 55 mila metri cubi di terreno certificato senza contaminanti, in modo da coprire l'intera area di un metro.

"Saranno realizzati - aggiunge il direttore - una cinquantina di cumuli di mille metri l'uno, sui quali sia la proprietà, sia l'Appa (Agenzia per l'ambiente) effettueranno le analisi per verificarne la qualità del materiale, prima di procedere allo spargimento". Prima di effettuare quest'ultima parte del lavoro sarà necessaria un'operazione di disaggio del costone roccioso sovrastante, per mettere in sicurezza i lavoratori che si occuperanno della bonifica. Per quanto riguarda le ciminiere, alte 64 metri e sottoposte a rischi elevati in caso di vento, verranno adottate opportune misure di sicurezza.

La bonifica durerà complessivamente 50 settimane. La spesa prevista dal progetto è di circa 740 mila euro. Al termine dei lavori, la Patrimonio spa entrerà in possesso dell'area di sua proprietà e verserà 1,8 milioni di euro trattenuti al momento del rogito a garanzia dell'effettuata bonifica. E così la vicenda potrà finalmente dirsi conclusa.



# 4.2 LA FILIALE DEL FUTURO

INFOPOINT DEL  
DIGITALBANKING

**RECEPTION**

**SELF - BANKING**

**CONSULENZA CON CASSA VELOCE**



**PIÙ DI 1900 ISTITUTI DI CREDITO REALIZZATI DA:**

DREIKA S.P.A. AZIENDA LEADER IN ITALIA  
Viale Druso 78/A 39100 Bolzano - Italy  
[www.dreika.it](http://www.dreika.it) [dreika@dreika.it](mailto:dreika@dreika.it) Tel. 0471 919300



## 37° SLIPEGADA: vince la Rurale Vallagarina



  
850  
CONCORRENTI

  
28  
CASSE RURALI O ENTI CENTRALI  
DI APPARTENENZA

Al suo debutto alla Slipegada, la **Cassa Rurale Vallagarina** ha fatto centro. L'istituto di credito cooperativo, risultato della fusione delle Casse Rurali della Bassa Vallagarina, degli Altipiani (Folgaria) e di Isera, è salito sul primo gradino del podio della trentasettesima Sipegada.

L'evento, ambientato sull'Alpe Cimbra, ha visto in azione amministratori e collaboratori del credito cooperativo e degli organismi collegati.

Sul secondo gradino del podio è salita **Cassa Rurale Tassullo e Nanno**. Terzo posto per **Cassa Rurale Alto Garda**.

"Il regolamento, attivo da un paio di edizioni, premia la partecipazione e non solo i risultati nelle singole prove dello sci alpino, dello sci nordico e delle altre discipline che vanno a caratterizzare il programma gara - spiega **Paolo Baldessarini**, presidente del comitato organizzatore -. Abbiamo registrato in gara 850 concorrenti in rappresentanza di 28 realtà tra Casse Rurali ed enti collegati al credito cooperativo".

Le prove che hanno registrato il numero maggiore di concorrenti sono state ciaspolada e scialpinistica con seicentocinquanta al via. "Numeri straordinari - aggiunge Baldessarini - a conferma della tradizione che registra nelle prove di apertura del programma del nostro tritico l'affluenza maggiore di atleti al via".

Per l'edizione numero trentotto "c'è già una candidatura - anticipa Baldessarini -: **Val di Fiemme Cassa Rurale**, infatti, ha dato la propria disponibilità per ospitare e sostenere la prossima Slipegada".

# A New York per condividere una passione

C'è tempo fino al 27 aprile per iscriversi a una proposta caratterizzata da agonismo e molto altro. Il tutto dal 2 al 7 novembre nel clima e nell'ambientazione della maratona di New York. Tra i protagonisti anche il "nostro" Gianni Demadonna, secondo nell'edizione del 1987. Posto d'onore che negò alla maratona azzurra uno straordinario poker di successi consecutivi dopo l'uno-due di Orlando Pizzolato (1984 e 1985) e la vittoria di Gianni Poli nel 1986. "Quella di New York è la maratona più conosciuta ed emozionante al mondo - viene spiegato -. Cinquantamila partecipanti, due milioni di spettatori lungo il percorso. La corsa parte da Staten Island, a sud della Statua della Libertà, attraversa il lunghissimo ponte di Verrazzano e si snoda nei quartieri di Brooklyn, Queens, Bronx, Harlem con arrivo al famoso



Il gruppo di soci della Cassa Rurale di Trento che ha partecipato alla maratona di New York lo scorso anno.

Central Park di Manhattan".

Le **Casse Rurali di Trento** e **Alta Valsugana**, in collaborazione con **Mediocredito Trentino Alto Adige** e Ovunque Running di Modena (per gli aspetti tecnici), hanno organizzato un pacchetto di viaggio per dare la possibilità a costi vantaggiosi di rendere indimenticabile una esperienza di sport ma non solo.

*Per saperne di più: Franco Dapor*  
telefono 335 6910093  
o [franco.dapor@cr-trento.net](mailto:franco.dapor@cr-trento.net).

---

## La Cassa Rurale al Cross

A fine gennaio è stata proposta la quarantunesima edizione del Cross della Vallagarina. Una gara che negli anni ha visto arrivare sul gradino più alto del podio atleti italiani come Bordin, Scartezzini, Demadonna, Panetta, Pusterla, Carosi, Leone, Battocletti. L'edizione 2018 ha contato tra gli sponsor **Cassa Rurale Vallagarina**. Il successo è andato all'etiope Telahun Haile Bekele in campo maschile e alla keniota Jeruto Norah Tanui tra le donne.



IN MEMORIA

### Antonio Zeni

Imprenditore di successo, Antonio Zeni ha legato il suo nome anche al mondo della Cooperazione Trentina, in particolare nel settore del credito. Per oltre vent'anni è stato presidente della **Cassa Rurale di Panchià**, in Val di Fiemme. Quando l'istituto di credito cooperativo si unì alla consorella di Tesero, Zeni venne eletto dai soci nel consiglio di amministrazione. Dalla fine degli anni Settanta e per gran parte degli anni Ottanta rivestì l'incarico di consigliere della Cassa Rurale di Tesero e Panchià.

Zeni è mancato ai primi di febbraio, all'età di 87 anni. Una vita caratterizzata da molto impegno e da grandi capacità imprenditoriali come testimoniato dai risultati ottenuti dalla sua azienda, la Eurostandard.





La firma dell'accordo che ha reso Cassa Centrale Banca partner ufficiale della prossima Adunata degli Alpini e la stretta di mano tra Giorgio Fracalossi e Claudio Gario.

# Cassa Centrale Banca con gli Alpini

Cassa Centrale Banca - Gruppo Bancario è partner ufficiale della 91esima Adunata degli Alpini. L'accordo è stato ufficializzato con la firma del protocollo di intesa tra il presidente **Giorgio Fracalossi** e **Claudio Gario**, amministratore di Servizi Ana.

L'evento, dal 10 al 13 maggio, porterà nel capoluogo oltre 600 mila persone. Gli alpini tornano in Trentino dopo trentuno anni dall'ultima occasione. Precedenti nel 1922, 1938, 1958 e 1987. Con i suoi 262 Gruppi, la Sezione del capoluogo è tra le più numerose d'Italia. "Viviamo le sfide del nostro tempo con passione - ha ricordato Fracalossi pochi istanti prima di firmare il protocollo -. La nostra è una squadra al servizio delle banche e del territorio. Una straordinaria storia di uomini, donne e di imprese che si sono spese e continuano a spendersi per il bene e la dignità economica e sociale delle rispettive comunità. Anche gli alpini vivono sfide importanti. Il nostro appoggio convinto - ha aggiunto - è anche il riconoscimento del vostro insostituibile ruolo e dei valori sempre attuali che rappresentate come quello della solidarietà. Anche io sono convinto che, all'Adunata, non si vada solo per la nostalgia, ma per la disponibilità a essere protagonisti dentro il tempo in cui si vive".



5

**ADUNATE OSPITATE A TRENTO**  
 (1922, 1938, 1958, 1987, 2018)


70 mln

**RICADUTA SULLA COMUNITÀ**  
 OSPITANTE


122 mln

**GIRO DI AFFARI STIMATO**


66 k

**PRESENZE ATTESE**

## Clm Bell, per orizzonte il mondo

### Soggiorni studio ESTATE 2018

**ESTERO**

- MILANDA, DUBLINO  
Alpha College of English
- SCOTIA, EDIMBURGO  
Edinburgh School of English
- INGHILTERRA, CANTERBURY  
Concorde International
- GERMANIA, BERLINO  
Carl Duisberg Schule
- GERMANIA, TUBINGA  
Sprachinstitut Tübingen
- SPAGNA, SALAMANCA  
Colegio Delibes

**TRENTINO**

- CANDRIAI, MONTE BONDONE (TN)  
English Summer Camp
- MONTAGNE, PARCO NATURALE ADAMELLO-BRENTA (TN)  
Deutsches Sommer Camp
- CLM BELL, TRENTO  
Happy Summer Days & Sommerspaß

L'estate si avvicina e con essa il calendario di attività di Clm Bell, realtà creata nel 1966. Molte le proposte dedicate ai soggiorni di studio per l'estate 2018. "Da più di trent'anni - spiegano i responsabili - organizza soggiorni studio in Trentino con propri insegnanti altamente qualificati madrelingua e bilingue, e all'estero in prestigiosi istituti e famiglie selezionati". Vengono organizzati soggiorni anche in Trentino: a Candriai (Monte Bondone) "English Summer Camp", nella località di Montagne (valli Giudicarie, nella cornice del Parco Adamello-Brenta) "Deutsches Sommer Camp" e, nella sede di Clm Bell a Trento in via Pozzo "Happy Summer Days & Sommerspaß". Nel dettaglio. Il Summer Camp a Candriai (lingua inglese) è riservato a ragazzi dai 9 ai 12 anni di età e dai 12 ai 15 anni di età. Il Sommer Camp a Montagne (lingua tedesca) è pensato per chi ha dai 9 agli 11 anni di età e dagli 11 ai 13 anni. Infine Happy Summer Days (inglese) e Sommerspaß (tedesco) è pensato per i bambini da 6 a 8 anni di età.

[www.clm-bell.com](http://www.clm-bell.com) [clm-bell@clm-bell.it](mailto:clm-bell@clm-bell.it)

Sede di Trento: Via Pozzo, 30 - tel. 0461.981733

**Ne  
combiniamo  
di tutti  
i colori!!!**



  
**Nuove Arti Grafiche** SC

***punto di riferimento della stampa in Trentino***

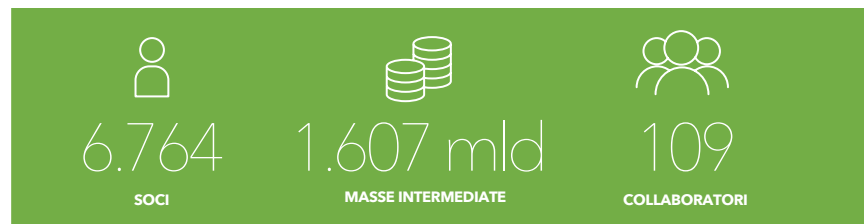
Via dell'òra del Garda 25 - 38121 GARDOLO (TN)  
Tel. 0461 968800 - Fax 0461 968888  
info@nuoveartigrafiche.it - www.nuoveartigrafiche.it



## Sostegno massimo alle associazioni

Quello proposto a Mezzocorona non è stato solamente un incontro. È stato anche un confronto tra due espressioni importanti del territorio: la Cassa Rurale e il panorama associazionistico. La prima sostiene la seconda e la seconda rappresenta una espressione vitale di ogni comunità e per ogni comunità. L'Auditorium della sede della **Cassa Rurale Lavis-Mezzocorona-Valle di Cembra** ha ospitato questo appuntamento. In sala si è contata una nutrita rappresentanza (quasi la totalità) della quarantina di associazioni ed enti invitati. Sono state presentate le modalità con le quali la Cassa Rurale intende sostenere il territorio. L'occasione ha offerto lo spunto per ascoltare opinioni e suggerimenti, raccogliere elementi utili all'istituto di credito cooperativo per migliorare i servizi a

beneficio delle associazioni e degli enti della sua area di operatività. "Negli ultimi dieci anni il mondo bancario è cambiato radicalmente - ha osservato il presidente **Ermanno Villotti** -. Nonostante questo non abbiamo mai voluto e non vogliamo assolutamente venga meno il sostegno della nostra Cassa Rurale. Naturalmente in proporzione alle disponibilità dell'istituto legate al bilancio. Le regole cambiano, anche sul versante normativo per le sponsorizzazioni e per la beneficenza. Ma non per questo dobbiamo perdere la nostra attitudine nell'essere partecipi del sociale di una comunità". Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche **Paolo Pojer**, direttore generale della Cassa Rurale, e **Alessio Saiani**, responsabile dell'ufficio marketing e soci.



## Quando la fusione fa bene



Insieme è meglio. Lo dimostra la fusione a tre che ha portato alla nascita della **Cassa Rurale Rotaliana e Giovo** guidata dal presidente **Mauro Mendini** e dal direttore generale **Paolo Segnana**.

Tre istituti di credito cooperativo (Mezzolombardo-San Michele all'Adige, Giovo e Roverè della Luna) oggi sotto uno stesso tetto. A fine dicembre 2017, conclusi i primi mesi di attività della nuova Cassa Rurale, i risultati sono positivi: la raccolta ha raggiunto i 463 milioni di euro rispetto ai 446 milioni della stessa voce di dodici mesi prima quanto le tre Casse operavano in autonomia. L'incremento dei depositi è stato del 3,7%. All'insegna della stabilità, invece, la voce degli impieghi. Il denaro prestatato dall'istituto di credito cooperativo si aggira sui 265 milioni di euro e rappresenta una voce significativa nell'erogazione di risorse economiche per lo sviluppo delle aziende e per garantire alle famiglie la buona riuscita di in progetti importanti come l'acquisto della propria abitazione. A questo proposito si è assistito a un considerevole incremento nella richiesta di mutui per l'acquisto della prima casa, segno di una ripresa del mercato immobiliare. E se il mattone tira, come sappiamo, a beneficiarne è l'intera economia.

# Una Banca da premio

**Cassa Centrale Banca** ha ottenuto tre menzioni di merito da AIFIn - Associazione Italiana Financial Innovation - nell'ambito del premio nazionale "Financial Innovation - Italian Award 2017".

I riconoscimenti sono stati assegnati per il progetto del nuovo portale interattivo [ilnuovonoi.it](http://ilnuovonoi.it), per le Gestioni Patrimoniali Benchmark Pir Piani Individuali di Risparmio e per il progetto Centrale Casa. Cerimonia di premiazione a Milano nel convegno annuale "Financial Innovation Day".

Il premio è un importante riconoscimento dedicato all'innovatività delle istituzioni finanziarie e alle loro capacità di anticipare e guidare i cambiamenti di mercato. Sono stati presi in esame novantacinque progetti presentati da ventinove banche. Il premio è stato promosso da Aifin, Associazione Italiana Financial Innovation. È un organismo indipendente; uno speciale osservatorio che si propone di

promuovere e diffondere la cultura dell'innovazione nel settore bancario, assicurativo e finanziario.

La giuria, coordinata dal Presidente di AIFIn, è composta da un comitato scientifico con esponenti del mondo accademico. "Siamo molto soddisfatti - ha commentato **Giuseppe Armani** responsabile marketing di Cassa Centrale Banca -. Questi riconoscimenti premiano tutta la squadra di Cassa Centrale, impegnata nella costituzione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo e nell'investimento continuo per innovare la propria offerta e rendere sempre più competitive le banche partner nei loro singoli territori".



Giuseppe Armani (a sinistra) ritira il premio per Cassa Centrale Banca.



I ragazzi che hanno frequentato l'ultimo campus JobTrainer.

## Da Tuenno per "Campus job trainer"

Permetterà a due giovani universitari, laureandi o neolaureati fino ai 30 anni d'età, di partecipare a una full immersion di tre giorni che prevede prove intensive di formazione con parti teoriche in aula e con esperienze outdoor. Il titolo della sessione primaverile del progetto (dal 3 al 6 maggio all'Isola d'Elba) è "Hai un sogno nel cassetto?". La **Cassa Rurale Tuenno-Val di Non** darà la possibilità a questi giovani di trasformare il sogno in realtà offrendo loro quest'opportunità e coprendo quasi interamente il costo del progetto.

## Da Pinzolo all'Elba per trovare la strada

Rendena StartUp, progetto della **Cassa Rurale di Pinzolo**, riparte con JobTrainer Campus.

I ragazzi selezionati andranno per quattro giorni all'Isola d'Elba in un resort specializzato in esperienze formative outdoor. Il programma avrà un numero maggiore di attività di *teambuilding* (esercizi pratici per accrescere il senso di gruppo).

Tra le novità: la possibilità di ricevere *feedback* personalizzati dai docenti. Nel campus saranno abbinate le nozioni tecniche e teoriche apprese all'Università con alcune capacità e competenze fondamentali per affrontare il mondo del lavoro, aiutando i giovani a disegnare il proprio progetto di vita, professionale o imprenditoriale, attraverso metodologie formative all'avanguardia.



# Fc Cavalese, in forma verso l'assemblea

Dal 1896 è a servizio della gente. È la **Famiglia Cooperativa di Cavalese**, attesa all'assemblea dei soci che, verso fine di marzo, segnerà l'ultima volta da presidente di **Giorgio Parolari**, alla guida del consiglio da ventiquattro anni. Parolari ha scelto di non ricandidare. Il nuovo presidente sarà eletto nella prima riunione del Cda dopo l'appuntamento assembleare. Il bilancio, redatto con la consulenza del settore consumo della **Federazione**, registra un fatturato di 17 milioni di euro. L'utile è di 370 mila euro. "Meritevole di essere evidenziato il dato del ritorno - osserva il direttore **Marino Sbetta** - che ha raggiunto 130 mila euro. Se a questo si aggiunge l'ammontare del ritorno degli ultimi nove esercizi, complessivamente ai soci sono tornati 1 milione 160 mila euro".

"Nei mesi scorsi abbiamo completato un altro progetto importante per il punto vendita di Carano - aggiunge il direttore -. Appartiene alla realizzazione di una settantina di nuovi parcheggi che hanno soddisfatto la richiesta dei consumatori di parcheggiare a ridosso della struttura commerciale". Anche sugli scaffali c'è una novità. "Appartiene all'etichettatura elettronica dei prodotti, dall'alimentare ai freschi ai prodotti no food (extralimentari) - spiega -. Un investimento di 130 mila euro che ha interessato 12 mila articoli".

In cantiere c'è la sistemazione di due punti vendita: Castello di Fiemme e Capriana. I soci sono 4089; i collaboratori 60, a cui si aggiungono 20 stagionali.



## A Mori, Giulia Tasini presidente della "Famiglia"

È **Giulia Tasini** la nuova presidente della **Famiglia Cooperativa di Mori**. Raccoglie il testimone di **Gianmario Baldi**. Laureata in agraria all'Università di Bologna, la neopresidente ha maturato un anno di esperienza all'interno del consiglio di amministrazione. La cooperativa di consumo negli anni scorsi ha rinnovato completamente i negozi di Mori e di Tierno, frazione del paese. Due interventi di particolare significato e sostanza concretizzati durante il periodo che aveva

visto la **Famiglia Cooperativa Monte Baldo** gestire la rete commerciale della consorella di Mori, con contratto di affitto di ramo di azienda. I soci della cooperativa di consumo sono poco meno di un migliaio. Numerosi i nuovi arrivi nella base sociale registrati nello scorso esercizio a conferma del clima di fiducia che si respira attorno alla "Famiglia". Il vicepresidente è **Marcello Benedetti**, già funzionario della **Federazione**.



**aesseservice**<sup>®</sup>

**DISTRIBUTORI AUTOMATICI**

*la tua pausa caffè*

Numero Verde  
**800-901095**

Aesse Service s.r.l. • Via Filos, 45/b • 38015 LAVIS (TN)  
Tel. 0461 246091 • [info@aesseservice.eu](mailto:info@aesseservice.eu) • [www.aesseservice.eu](http://www.aesseservice.eu)

  
**automaticservice**  
in ALTO ADIGE - SÜDTIROL

857

bambini seguiti nelle attività estive

2.381

bambini e ragazzi accolti nelle proposte organizzate dalla coop con Artesella

+ 1.071

bambini accolti in totale nelle attività estive nel 2017 rispetto al 2016

## CON LA TESTA già all'estate!

Se ai bambini e ragazzi l'estate sembra ancora lontana, così non è per i loro genitori già alle prese con il possibile gioco di incastri a geometria variabile per organizzare il tempo dei loro figli e delle loro figlie una volta che le scuole saranno chiuse: nonni, baby sitter, colonie, ferie, etc.... Il loro bisogno di conciliazione è accompagnato dall'ansia di sapere i propri figli sereni e sicuri se affidati a personale esterno alla rete familiare e allo stesso tempo dal desiderio di offrire loro situazioni interessanti, in un tempo che è liberato dagli impegni che caratterizzano tutto il resto dell'anno: le lezioni, i compiti, lo sport, la musica. Tempo liberato e lento in cui poter giocare senza interruzioni o scadenze, in cui rilassarsi e



vivere pienamente le relazioni. Tempo in cui assaporare creativamente la noia, inseguire gli stimoli della fantasia, percorrere i sentieri della curiosità senza dovere per forza arrivare ad un risultato. Ed è seguendo questi principi che la cooperativa **La Coccinella** si è messa al lavoro, forte di un'esperienza più che ventennale, per organizzare un'offerta estiva su buona parte del territorio provinciale intensificando le collaborazioni con soggetti del territorio. Oltre alle sue esperienze in natura (come a Trento la colonia presso la Malga Brigolina), ci saranno proposte curate insieme al MART e al Centro Color di Trento per un'estate nel segno dell'arte.

Il programma estivo è on line sul sito della cooperativa: [www.lacoccinella.coop](http://www.lacoccinella.coop).

## Giovedì grasso con i nonni

È stato un "giovedì grasso" intergenerazionale quello vissuto nei nidi delle Giudicarie gestiti dalla cooperativa **Città Futura**.

A Spiazzo la collaborazione tra il nido e la locale Casa di riposo, avviata da qualche tempo, si è arricchita di un nuovo simpatico capitolo. Nel corso della mattinata i nonni della Rsa hanno fatto visita al nido, dove hanno incontrato i bambini delle sezioni piccoli e medi con le educatrici Federica V. e Giorgia.

Nell'atmosfera magica che si è subito creata, le piccole mascherine hanno realizzato con l'aiuto di nonni e nonne originalissimi collage utilizzando tempere, cartoncini, colla, tappi e coriandoli di vari colori.

È stato un momento d'allegria, di gioia e simpatia.

Altro momento di festa al nido di Darzo, che ha accolto le famiglie dei bambini. Mentre i nonni in cucina si sono trasformati in pasticceri, i genitori, i fratellini e le sorelline con i loro piccoli si sono divertiti con coriandoli e stelle filanti e hanno realizzato mascherine. Dopo il momento di attività, tutti insieme hanno condiviso i dolci di carnevale preparati dai nonni con l'aiuto della cuoca Sandra. È stata una merenda speciale, vissuta in allegria e divertimento.



Nonni e bimbi al nido di Spiazzo.



# PASQUA SOLIDALE con Le Formichine

Tornano le uova di Pasqua prodotte da "Le Formichine", laboratorio per i prerequisiti lavorativi della cooperativa **Punto d'Approdo** di Rovereto. Colorate, buone e solidali, sono uova di cioccolato confezionate a regola d'arte, ognuna avvolta in una stoffa colorata di puro cotone che può essere poi riutilizzata. Ogni prodotto è unico e artigianale e consente di contribuire all'attività de Le Formichine, progetto nato per offrire alle donne in difficoltà un'occasione per sviluppare abilità manuali e competenze utili per un futuro reinserimento nel mondo del lavoro. Le attività svolte nel laboratorio comprendono il packaging di prodotti alimentari, l'assemblaggio e la produzione di oggettistica artigianale in cartone, stoffa e feltro, il servizio di lavanderia e di stireria. Le uova solidali sono in vendita nel laboratorio "Le Formichine" a Rovereto (in via Benacense II 79/E).



# MIMOSA, premiato lo stand ecosostenibile

La cooperativa **Mimosa** ha ricevuto un riconoscimento per la sostenibilità dello stand realizzato per Kleppeck Design in occasione di Expo Riva Hotel 2018. Con pavimento in legno tamburato certificato Pefc (riutilizzabile, al posto della classica moquette), pitture ad acqua e illuminazione a led. Un vero e proprio gioiellino di ecosostenibilità.

Una immagine dello stand premiato e la consegna dell'attestato. Da sinistra Viviana Lunelli (Mimosa), Alessandro Martelli (Kleppeck Design) e Gianni Simonelli (Riva Fierecongressi).

# Colloquio scientifico sull'impresa sociale

Si terrà a Trento, dal 25 al 26 maggio, la 12° edizione del Colloquio Scientifico sull'impresa sociale, tradizionale appuntamento di Iris Network, in collaborazione con l'Università di Trento ed **Euricse**.

Il tema riguarda "L'impresa sociale oltre la riforma". La nuova legislazione rappresenta, infatti, uno snodo variamente declinabile e ambivalente considerando le ricadute su aspetti quali i modelli gestionali e di governance, gli ambiti di attività e i mercati, l'accesso alle risorse. Un punto di non ritorno che contribuisce a delineare un nuovo quadro di policy orientato a ridefinire il ruolo dell'impresa sociale in uno scenario socio-economico e tecnologico profondamente mutato. Le iscrizioni si apriranno il 6 marzo.



# 3 mln euro

plafond assegnato dalla  
Giunta provinciale

# 30 k euro

limite massimo di spesa per  
ettaro di superficie



## MELE, CONTRIBUTI A chi introduce varietà resistenti

La Giunta provinciale di Trento ha approvato i criteri per la concessione di contributi per il rinnovo degli impianti frutticoli.

La finalità principale del provvedimento è di incentivare il rinnovo delle varietà di melo coltivate in Trentino, introducendo quelle resistenti alla ticchiolatura del melo, che consentiranno una diminuzione dei trattamenti fitosanitari necessari in un'ottica di sostenibilità ambientale e di tutela del consumatore. Si tratta di varietà apprezzate dal mercato che spuntano prezzi molto interessanti e consentiranno alle aziende frutticole trentine di aumentare la propria redditività.

Possono beneficiare del contributo le cooperative agricole e loro consorzi, le associazioni agrarie e le associazioni di produttori che fanno da tramite per i propri soci, che sono di fatto le aziende agricole che effettueranno gli estirpi e i reimpianti.

Presentazione domande entro venerdì 30 marzo. Il limite minimo di spesa per ciascun socio è di 2.500 euro iva esclusa, mentre il limite di spesa massimo ammissibile per ciascun socio è di 40.000 euro. L'intensità dell'aiuto è il 40% della spesa ammissibile e viene concesso in conto capitale in un'unica soluzione.

## MIGLIORAMENTO genetico del melo

La Fondazione Edmund Mach ha presentato al mondo frutticolo e alle organizzazioni sindacali le attività dell'ente nel settore delle nuove tecniche di miglioramento genetico applicate al melo. Tecniche che, in attesa in un chiarimento normativo a livello europeo, hanno l'obiettivo di ottenere varietà resistenti alle malattie riducendo l'input chimico in campagna nell'ottica di una agricoltura sostenibile.

Focus dell'incontro è stata la possibile applicazione delle nuove biotecnologie al settore melo, le attività in corso a San Michele all'Adige,

lo stato dell'arte sugli aspetti della proprietà intellettuale e la regolamentazione di queste nuove tecniche. Con lo scopo di ricevere ulteriori indicazioni operative dal mondo produttivo, che ha accolto con interesse la presentazione delle attività.

## Aiuti agli apicoltori

La Giunta provinciale ha approvato la deliberazione che apre il bando 2018 per l'apicoltura. Gli interventi sono cofinanziati al 50% dall'Unione Europea e al 50% dallo Stato Italiano; alla Provincia autonoma di Trento è stato assegnato l'importo di 101.399 euro.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 marzo 2018.





4.30 minuti

di Franco de Battaglia

# Pierluigi Angeli, 80 anni in contrappunto fra Cooperazione e Politica

Mantenere raccordi nazionali. Un ruolo necessario per Federcasce.  
Consumo: opporsi al saccheggio.

Pierluigi Angeli ha festeggiato in marzo il traguardo degli 80 anni, raggiunti con la determinazione e l'energia con cui li ha vissuti, e con la prontezza che gli ha sempre consentito di capire il mutare dei tempi, determinanti nel successo o nell'insuccesso dei progetti anche più coraggiosi. Così oggi, nel suo attuale incarico di presidente nazionale di Federconsumo, impegnato in un'opera di raccordo fra Trento e Roma, fra cooperative dell'uno e dell'altro colore, fra società civile e politica, Angeli precisa di stare preparando la sua successione. Non per essere "rottamato" (non ne sente proprio l'urgenza!) ma perché certi passaggi di vita e di lavoro non possono essere lasciati al caso, perché dopo gli 80 l'esperienza resta un patrimonio insostituibile, ma per esplorare gli orizzonti che si aprono occorrono occhi nuovi.

Nella sua lunga attività, in contrappunto fra Politica e Cooperazione (assessore, poi presidente della Provincia per la Dc nel 1985, primo impiego al Sait nel

1966, presidente della Federazione dal 1992 al 2003) i traguardi raggiunti gli hanno spesso provocato l'accusa di essere una sorta di "pigliatutto". Ma le cose, a ripercorrere 50 anni di vicende trentine, stanno diversamente. In realtà Angeli, forse proprio perché mai dimentico delle profonde radici contadine della sua cultura (occorre dissodare prima di seminare, a una grandinata segue il sereno), sapeva, anche in politica, quando fermarsi, quando adeguarsi e quando invece resistere. Sono tre, in questo contesto, le sue maggiori realizzazioni. La prima è la legge sull'agricoltura negli anni Settanta, la seconda la capacità di restituire al Trentino credibilità dopo il disastro di Stava (1985) che aveva rivelato tutte le crepe dell'Autonomia, traghettando i socialisti in giunta provinciale, in una stagione che ancora viene ricordata, con Walter Micheli all'urbanistica e all'ambiente e Mario Malossini al turismo. La terza consiste, dopo il grande rivolgimento epocale del 1992, con il terremoto bancario e istituzionale che ne è seguito, nella

consapevolezza che la Cooperazione doveva strutturarsi per diventare uno dei pilastri di riferimento nell'economia, nel lavoro, nel welfare, come alternativa alla delocalizzazione e agli squilibri sociali che la globalizzazione portava. Sono stati gli anni della presidenza Angeli (1992 - 2003) che hanno aperto la Cooperazione Trentina a più ampi contatti internazionali. Fondamentali sotto questo aspetto si sono rivelati gli incontri periodici informali che promuoveva fra esponenti del mondo cooperativo, della finanza anche internazionale, dei mass media, quasi un "pool" di "amici della cooperazione" in ambienti anche lontani dalla cultura cooperativa. Si inserisce in questa cornice la scelta forse più lungimirante, ma anche rischiosa, che non mancò di attirare critiche e opposizioni, ma che si rivelò decisiva per il Trentino, esempio nazionale, ed è, nel 1993, l'unificazione delle tre "centrali" cooperative, la "bianca"





di impronta cattolica, la "rossa" di origine socialista e la "verde" di ispirazione mazziniana.

Pierluigi Angeli nasce a Pietramurata da una famiglia contadina nel 1938, conclude gli studi a Padova e nel 1966 è assunto al Sait, di cui è direttore Maurizio Monti (presidente della Federazione è ancora Augusto De Gasperi, fratello di Alcide). Monti gli affida la segreteria generale (corrispondenza, problemi fiscali e legali) che lo mettono a contatto con tutti i presidenti delle cooperative. Contemporaneamente diventa (con Postal giovane segretario Dc) segretario organizzativo del partito:

"La Dc aveva allora 400 sezioni, una volta l'anno le visitavo tutte. Si conoscevano gli uomini, i caratteri, i problemi". Nel 1968 Maurizio Monti diventa parlamentare a Roma e Angeli va in Regione ancora "orfana" della Svp dopo il "Los von Trient". Ma nel 1971, con il "pacchetto", la Svp rientra, Müller va al turismo, mentre Angeli diventa "supplente" dell'altoatesino Pasqualini al consumo e alla cooperazione regionale. Dopo gli anni "caldi" del '68 è segretario Dc fino al 1973, quando Grigolli prende il posto di Kessler in Provincia. Un avvicendamento anche traumatico che proietta Angeli all'Agricoltura dove avvierà quella riforma che, di fatto, regge ancora le campagne del Trentino, mettendone al centro la famiglia diretto coltivatrice. Ma la riforma finisce per potenziare anche la Cooperazione, perché il coltivatore diretto ha bisogno delle cooperative per vendere i suoi prodotti e delle Casse Rurali per ottenere il credito necessario. La crescita è forte (magazzini, consorzi), ma non mancano ostacoli e reazioni. Angeli ricorda il famoso processo alla porcilaia di Ospedaletto che lo vide accusato: "Il 30 marzo del 1983 si avviò il processo, il 30 settembre l'Appello decretava l'assoluzione completa perché il fatto non sussiste". Poi ci sono la presidenza della Regione, della Provincia, della Federazione e, dopo il 2003, l'impegno nazionale che tuttora prosegue, con sfide decisive nel consumo e nel credito: Confcooperative, Federconsumo, Conad, Lega... è un arcipelago

complesso entro il quale occorre saper proporre una comune rotta di navigazione. "Le cooperative - commenta Angeli richiamandosi al suo maestro Monti - devono gestire il piccolo, ma conoscere il grande e rapportarsi con esso". È il futuro. Per questo occorre coerenza a livello locale e intercooperazione a livello nazionale.

Decisiva si rivelerà la partita del credito: "Va mantenuta una struttura di raccordo come Federcasse, una rappresentanza anche politica unitaria verso l'esterno e dialogo interno fra gruppi se non si vuole diventare una copia delle altre banche". E, anche nel consumo, occorre reagire a una sorta di saccheggio: "Mettersi insieme per difendere la tradizione nostra di fronte alla quasi sfacciata provocazione dei grandi capitali internazionali che più che ad operare sul mercato vengono ad occupare il territorio per impadronirsene". Ci sarà molto da fare nella nuova stagione cooperativa.

Palazzo Alberti Poia -  
Sede di Mediocredito  
Trentino Alto Adige



# Mediocredito, nuovi strumenti finanziari per imprese che investono in innovazione

La Commissione Europea ha come priorità la crescita dell'Europa e l'aumento dei posti di lavoro. Lo strumento principale attraverso il quale vengono veicolate le risorse comunitarie è l'Investment Plan for Europe, detto anche Piano Juncker. In particolare per finanziare progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione, la Commissione sta promuovendo lo strumento di garanzia InnovFin SME Guarantee. Attivato dal Fondo europeo per gli Investimenti (FEI) esso viene applicato tramite intermediari finanziari negli Stati membri dell'UE. Tra questi per l'Italia è stato scelto anche Mediocredito Trentino Alto Adige. Grazie a questo accordo, Mediocredito Trentino Alto Adige mette a disposizione delle imprese innovative, con adeguato merito di credito, un plafond di finanziamenti di 60 milioni di euro garantiti al 50% da FEI.

## FAQ

### A quali aziende è destinato il finanziamento con garanzia InnovFin?

- Piccole e medie imprese: meno di 250 dipendenti con fatturato annuo non superiore a 50 mila di euro oppure attivo totale non superiore a 43 mila.
- Imprese a bassa/media capitalizzazione fino a 499 dipendenti e non classificate come PMI.

### Quali sono le principali caratteristiche dei finanziamenti offerti dalla banca?

Deve trattarsi di un nuovo finanziamento (no rifinanziamento e consolidamento), a medio lungo termine (anche Sabatini ter), da 25 mila euro a 4 mila, con durata da 12 mesi a 10 anni e garanzia InnovFin FEI al 50%.

### Perché questo prodotto è interessante per l'azienda?

- La presenza della garanzia facilita l'accesso ai finanziamenti per le PMI e small Mid Cap.
- Le imprese non pagano il costo della garanzia (a carico della banca).
- La garanzia non costituisce aiuto di Stato (non rientra nel de minimis).
- Sono applicate migliori condizioni finanziarie a favore dell'azienda.
- L'iter amministrativo è veloce ed è effettuato dalla banca. Non è prevista istruttoria da parte di FEI.

### Quando un investimento può definirsi innovativo?

Quando è rivolto alla produzione, sviluppo o implementazione di prodotti, processi o servizi nuovi o sostanzialmente migliorati o di metodi di produzione o consegna nuovi o sostanzialmente migliorati o di innovazione organizzativa o di processo. Sono inoltre considerate innovative le imprese che rispettano almeno uno dei seguenti requisiti:

- hanno effettuato, nell'ultimo esercizio, investimenti in R&S e/o innovazione, pari ad almeno il 20% dell'importo nominale dei finanziamenti;
- hanno ottenuto, negli ultimi 36 mesi, contributi/prestiti/garanzie da Programmi Europei, Nazionali per R&S/innovazione;
- hanno registrato brevetti negli ultimi 24 mesi;
- hanno ottenuto premi per l'innovazione ricevuti negli ultimi 24 mesi;
- sono state riconosciute imprese innovative da un'istituzione o ente europeo, nazionale o regionale.

[www.mediocredito.it](http://www.mediocredito.it)  
 0461 888511  
[filialetrento@mediocredito.it](mailto:filialetrento@mediocredito.it)

## Esempi di aziende beneficiarie



Azienda 1

**Tipologia di beneficiario finale** PMI

**Settore** Attività di telecomunicazioni

**Breve descrizione del tipo di innovazione:**

Sviluppo di reti ad hoc per piccoli distretti industriali e turistici, situati in aree difficilmente coperte da fibra ottica o bande ultrabroad.

**Importo** € 1.000.000

**Costo garanzia** 0,50% (costo a carico della Banca)

**Tipo di prodotto** finanziamento a medio e lungo termine - durata 5 anni

Azienda 2

**Tipologia di beneficiario finale** Small Mid Cap

**Settore** Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici e sapone

**Breve descrizione del tipo di innovazione:**

Apertura nuovo stabilimento Hong Kong. Significativa innovazione dei prodotti e processi produttivi, con particolare attenzione alla linea biologica/ecologica.

**Importo** € 750.000

**Costo garanzia** 0,80% (costo a carico della Banca)

**Tipo di prodotto** finanziamento a medio e lungo termine - durata 5 anni



2 minuti

di Simonetta Fedrizzi

# Pari opportunità, contributi per le imprese

Le cooperative che vogliono organizzare iniziative di sensibilizzazione sulle pari opportunità e per il superamento degli stereotipi di genere possono ottenere il sostegno economico della Provincia. La Federazione è a disposizione per offrire assistenza e consulenza.



Le iniziative di sensibilizzazione organizzate per diffondere la cultura delle pari opportunità tra donne e uomini e per favorire il superamento degli stereotipi di genere possono ottenere un finanziamento provinciale, grazie ai contributi messi a disposizione dalla L.P. n. 13/2012 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini". Tra le attività finanziabili rientrano, ad esempio, spettacoli, eventi, incontri o convegni organizzati nel corso del 2018.

## Chi può presentare domanda di contributo?

Soggetti privati, ad esclusione delle persone fisiche, ed i soggetti pubblici (ad esclusione delle scuole) che abbiano la propria sede legale o operativa nel territorio della provincia di Trento. Ciascun soggetto proponente può presentare una sola iniziativa a valere sul bando nell'anno di riferimento. È possibile prevedere collaborazioni con partner.

## Come presentare le domande?

La richiesta di contributo può essere presentata fino al 15 ottobre, almeno 45 giorni prima dell'avvio delle attività, compilando l'apposito modulo scaricabile dal sito <http://www.pariopportunita.provincia.tn.it> alla voce "Contributi" e inviandolo all'Agenzia del Lavoro - Ufficio pari opportunità, in via Guardini 75 a Trento.

## Ammontare del contributo

Il contributo concorre fino al massimo dell'80% della spesa ammissibile e non può superare il tetto massimo di 2.500 euro.



## Consulenza alle cooperative

L'associazione **Donne in Cooperazione** attraverso il suo ufficio della **Federazione** (tel. 0461 898672 - mail: [simonetta.fedrizzi@ftcoop.it](mailto:simonetta.fedrizzi@ftcoop.it)) fornisce consulenza sulla progettazione delle iniziative ed è disponibile a dare supporto per la presentazione della domanda di contributo in coerenza con l'impegno della Cooperazione Trentina nel promuovere contesti inclusivi e compiutamente democratici per valorizzare tutte le componenti della propria base sociale.



5 minuti

di Mattia Mascher

# Quando la tecnologia rimette al centro le persone

Federazione e Casse Rurali a Educa con due appuntamenti sul rapporto fra rivoluzione digitale e nuove opportunità per i giovani. Intervista al protagonista Edoardo Segantini, giornalista del Corriere della Sera.

Dal 13 al 15 aprile torna a Rovereto il consueto appuntamento primaverile con Educa, il festival dell'educazione giunto alla nona edizione intitolata: "Algoritmi educativi - responsabilità e spirito critico al tempo delle nuove tecnologie". Anche quest'anno la Cooperazione trentina sarà presente con molti appuntamenti dedicati al mondo dei giovani e al rapporto fra tecnologia e lavoro, cultura e nuovi media. In particolare sabato 14 aprile le **Casse Rurali Trentine** presenteranno con Oom+ i diversi mondi della narrazione digitale attraverso un confronto tra youtuber. Mentre, ospite della Federazione, **Edoardo Segantini**, giornalista del Corriere della Sera e autore del libro "La nuova chiave a stella". Un testo ispirato al quasi omonimo romanzo di Primo Levi che raccoglie le biografie lavorative di "personaggi non illustri" della cosiddetta industria 4.0. Lo abbiamo contattato per darci qualche anticipazione.

***Molte ricerche accostano la rivoluzione digitale a un aumento delle disuguaglianze. È proprio così?***

Nel mio libro ho voluto raccontare dei modelli positivi di persone che reagiscono all'innovazione con la stessa spinta vitalistica del Tino Fausone di Levi. Nella fabbrica 4.0 il lavoro non solo può dare felicità, ma mette ancora più che in passato al centro la persona. Le ricerche più alla moda come quelle dell'istituto McKinsey tendono a dare un quadro a tinte fosche. Più catastrofico del reale. Disoccupazione tecnologica di massa, robot che sostituiranno l'uomo, eccetera. Mi preoccupa molto che queste profezie nere siano così diffuse. Io credo che sia uno scenario plausibile solo se non si fa nulla. Se si rimane in uno stato di passività politica. Fortunatamente la realtà è più complessa. Nelle piccole e medie imprese italiane la tecnologia sta legando fra loro le persone e i territori. E sta creando quell'innovazione positiva che genera posti di lavoro e opportunità, anziché falcidiarle.



Edoardo Segantini è nato a Genova nel 1950. È inviato del Corriere della Sera, dove si occupa di nuove tecnologie, economia e innovazione.

***Nel dibattito politico sembra però mancare il tema innovazione-aziende.***

Certamente. E questo rientra in quel pericolo del "non fare nulla" di cui parlavo. A malincuore devo constatare che da troppo tempo la nostra classe politica ha un'idea troppo bassa sia di se stessa che dell'italiano medio. Che non è come viene dipinto. Ma a forza di essere rappresentati in un certo modo, è chiaro che lo si diventa. È una profezia che si autorealizza. Noi siamo la seconda forza manifatturiera dopo la Germania. Se guardiamo al modello tedesco come riferimento, bisogna ridurre la distanza. E mi riferisco in particolare al fatto che il 30% dei tedeschi è in continuo aggiornamento professionale contro il solo 8% degli italiani. In Germania, inoltre, sui 15 Competence Center previsti (distretti tecnologici per aiutare le pmi ad adeguarsi alla nuova rivoluzione industriale) 5 sono già attivi. Se anche noi puntiamo sulla formazione e sul connubio fra ricerca, cultura e tecnologia, allora la rivoluzione digitale potrebbe liberarci anziché soffocarci. Debbo dire, però, che per la prima volta abbiamo un Ministero dello sviluppo economico che ha varato un Piano per l'Industria 4.0 che va nella direzione giusta.

***Scuola e formazione dunque. Quali i punti deboli?***

Non voglio essere ripetitivo, ma in Germania è dai tempi di Bismark che si fa alternanza scuola-lavoro. E questo è un altro fattore decisivo per non soccombere alle storture della quarta rivoluzione industriale. In Germania funziona bene perché l'azienda esprime un tutor che non solo accompagna i ragazzi nel corso del tirocinio, ma li segue anche dopo il rientro a scuola per valutare insieme agli insegnanti la reale crescita di competenze e abilità. Insomma, si preoccupa che tu abbia davvero imparato qualcosa. È una forma di responsabilità incrociata fra i due mondi che noi dovremmo mutuare.

***Come vede la relazione fra formazione umanistica e scientifica in questo quadro?***

L'Italia è 23° nei Paesi Ocse per competenze digitali di base, 17° per competenze legate alle ICT; e 22° per numero di laureati in materie scientifiche. Dobbiamo di certo diminuire il digital divide. Senza dimenticare, però, che diventerà fondamentale continuare a puntare sulle nostre eccellenze in campo umanistico. A cavallo fra gli anni '90 e 2000 visitai il centro Nokia in Finlandia. Rimasi sbalordito nel vedere che una delle migliori aziende di quel periodo avesse nel suo team non solo tecnici, informatici ed esperti di comunicazione, ma anche psicologi, antropologi e addirittura storici.

***Che era poi il modello di Adriano Olivetti.***

Sì, e che abbiamo gettato alle ortiche per scarsa lungimiranza e provincialismo della classe dirigente. Dobbiamo necessariamente saldare cultura umanistica

e scientifica. Le figure umanistiche diventeranno fondamentali nelle aziende per la personalizzazione dei prodotti, per sondare continuamente la società, per sviluppare competenze relazionali e comunicative. Servono quanto mai figure ibride che saranno "né tuta blu, né colletto bianco". Lavoratori che si sporcano le mani come un operaio e, al tempo stesso, sono in grado di apportare innovazioni di sistema e di gestione da creativo.

***E gli studenti, dove aiutarli in particolare?***

Andrebbe rivisto il sistema di orientamento. Vanno aiutate le nuove generazioni a capire meglio chi sono e cosa possono dare alla società. Recentemente sono stato in una scuola media di Roma, di una borgata di periferia. Ho trovato dei ragazzi incredibilmente svegli e motivati che hanno svolto una stimolante ricerca proprio sul tema dell'orientamento. Ecco, dalla ricerca è emerso che molte ragazzine vorrebbero trovare un'occupazione futura nell'esercito. Il motivo? Per la stabilità e la sicurezza che offre la vita militare. E mi ha colpito la determinazione con cui queste giovani mantenevano la loro posizione. Dall'altra, però, mi sembra il sintomo della fragilità e della paura che abbiamo insinuato nelle nuove generazioni. Dobbiamo cominciare a diffondere modelli positivi. Questa è una vera urgenza.



2 minuti

online

di Sara Perugini

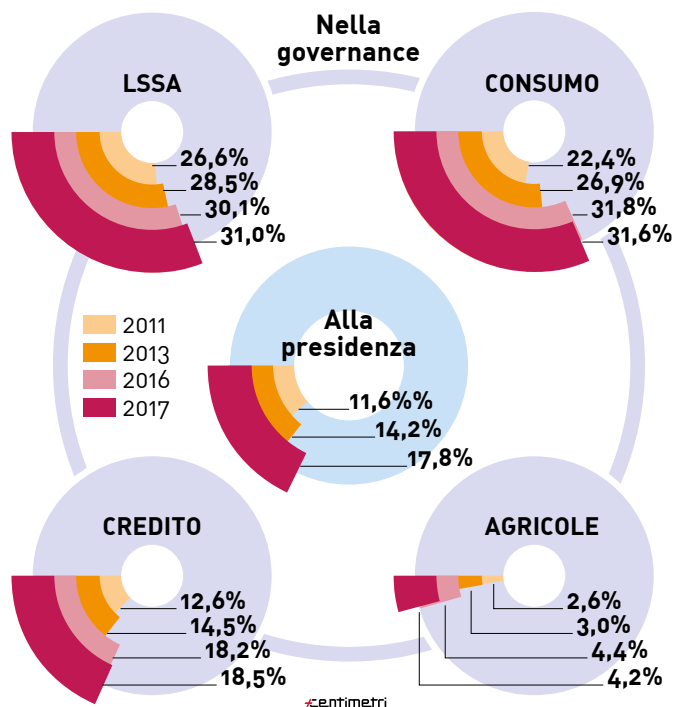
# Equa rappresentanza, goccia dopo goccia

Presenza femminile in crescita nella governance delle cooperative tra il 2011 e il 2017, ma i dati mostrano anche una tendenza dell'ultimo anno che deve fare riflettere. La presidente Nadia Martinelli: "non possiamo dare per scontate le conquiste fatte fino a oggi".

Quella dell'8 marzo è una giornata dedicata alla donna, per celebrare il sacrificio di chi ha contribuito alla conquista dei diritti di cui oggi possiamo godere, uomini e donne alla pari, e per riflettere su cosa ancora c'è da fare per costruire una società veramente equa. In questo senso, non è una festa, ma un'occasione di approfondimento e riflessione. E quest'anno l'associazione **Donne in cooperazione** ha scelto di sfruttare questa giornata per fare il punto sulla presenza femminile all'interno del movimento cooperativo e sui progetti da sviluppare per promuovere una cultura professionale basata sull'inclusione e sulla valorizzazione delle pluralità.

L'analisi prende il via dai dati aggiornati al 2017, elaborati dall'Osservatorio della **Federazione**, della presenza delle donne nella governance delle cooperative. Se a prima vista colpisce un trend positivo, con 958 donne su 4.225 amministratori e sindaci di cooperativa, pari al 22,67% in leggero aumento rispetto al 2016, e con il 17,85% di donne presidenti nelle cooperative (erano il 16,95% nel 2016 e l'11,63% nel 2011), pari a 83 donne su un totale di 465 presidenti, andando a leggere i grafici più in profondità si nota come in alcuni settori ci sia stata una variazione negativa del numero di donne all'interno delle governance. In particolare, registrano un lieve calo il settore agricolo e il settore del consumo. "Sono variazioni minime - commenta la presidente delle Donne in cooperazione **Nadia Martinelli** - e se andiamo a vedere l'evoluzione nel lungo periodo emerge comunque una tendenza positiva, con una presenza femminile nella governance delle cooperative di consumo in crescita di oltre il 9% dal 2011. Questi dati ci aiutano comunque a ricordare che nessuna conquista può essere data per scontata e che anche i risultati che ci sembrano più assodati vanno difesi con un impegno quotidiano fatto di piccoli gesti e decisioni".

## Le donne nella Cooperazione Trentina



Per approfondire l'argomento e conoscere le iniziative delle **Donne in cooperazione** visita il sito dell'associazione (<https://www.cooperazionetrentina.it/Associazione-Donne-in-cooperazione>) o segui la pagina Facebook "**associazione donne in cooperazione**".





2 minuti

# L'alleanza che fa (ancora) più forti

Nell'Alto Garda 4 cooperative (Mimosa, Clb, Garda 2015 e Arco Pegaso) e altre 3 imprese offrono servizi integrati e specialistici in campo fieristico.

L'unione fa la forza e consente di fornire risposte economiche ed integrate ad una clientela sempre più esigente. Con questa premessa è stato ufficialmente lanciato sul mercato in occasione di Expo Riva Hotel il consorzio Sia, che sta per Servizi Integrati e Specialistici. Ne fanno parte sette imprese, di cui quattro cooperative: **Mimosa, Cooperativa Lavoro Brione, Garda 2015 e Arco Pegaso**. L'obiettivo è quello di fornire risposte mirate, economiche e performanti rispetto al mercato dei servizi in senso più allargato possibile: dalla progettazione e realizzazione di stand espositivi alla cura del verde, dalla manutenzione al catering, dalla logistica alle pulizie, dalla gestione di parcheggi alla riqualificazione energetica, dal servizio di hostess fino alla pubblicità e all'editoria. Una forza, insomma, in grado di fornire servizi 'chiavi in mano', connotati anche da elevata innovazione e sostenibilità ambientale ed energetica.

Il Consorzio, infatti, è espressione delle innovazioni e delle necessità richieste oggi dalla componente più evoluta del mercato dei servizi ed ambisce a proporsi come interlocutore di qualità nella gestione di servizi globali.

Le imprese consorziate realizzano complessivamente un fatturato pari a circa 30 milioni e impiegano fino a 500 addetti, vantando nei rispettivi ambiti di attività un know-how affermato e riconosciuto. Nel corso della loro storia hanno comunque sviluppato relazioni e rapporti anche fuori dei confini provinciali, entrando a pieno titolo nei mercati nazionali ed internazionali.

Due sono i principali punti di forza di questo consorzio: anzitutto la qualità dei singoli e variegati servizi offerti, intesa come mix di esperienza, professionalità, innovazione, flessibilità, costo e disponibilità. In secondo luogo l'erogazione di servizi integrati, intesi come capacità di proporsi sotto forma di interlocutore unico (sia sul piano societario sia su quello gestionale) nella erogazione della pluralità dei servizi richiesti.



## In Consiglio

Il presidente di Sia è **Mirko Menapace** (Clb); con lui in Consiglio d'amministrazione **Daniela Zanella** (Mimosa), **Claudio Molinari** (Garda 2015), **Stefano Bazzani** (Bazzani Allestimenti), **Alberto Maino** (Arco Pegaso), **Mauro Festini** (Osiride Rovereto) e **Gianni Gruber** (Gruber srl).





2 minuti

di Dirce Pradella

# False coop, nuove regole dallo Stato

La legge di Bilancio ha vietato la figura dell'amministratore unico e il cda a tempo indeterminato. Pochissimi casi in Trentino. Castaldo: "Bene, ma il punto centrale sono i controlli, ancora scarsi".

La legge di Bilancio 2018 ha introdotto alcune novità, con l'intento di combattere ed arginare il fenomeno delle false cooperative. Le cooperative non potranno essere più governate da un amministratore unico, ma servirà un Cda di almeno 3 persone (no, quindi, anche a quelle con due soli amministratori). In Trentino c'erano una decina di casi di questo tipo che sono già stati risolti. Altra novità interessa gli amministratori 'a vita', cioè nominati a tempo indeterminato, senza una scadenza temporale. Il provvedimento introduce una durata massima di tre esercizi, con scadenza alla data

dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Attenzione però: la legge non introduce il così detto limite dei mandati, ma stabilisce soltanto che il mandato abbia una durata massima. Non investe, dunque, la questione della rieleggibilità, che può semmai essere limitata o esclusa attraverso lo statuto della singola cooperativa.

La legge ha introdotto anche un notevole inasprimento delle sanzioni in caso di mancato rispetto della mutualità prevalente o di sottrazione all'attività di vigilanza. In questi casi è prevista la cancellazione dall'Albo delle cooperative per atto di autorità, e l'obbligo alla devoluzione del patrimonio residuo.

Per gli amministratori e dirigenti che omettessero comunicazioni o ostacolassero le funzioni delle autorità di vigilanza sono introdotte pene da 1 a 4 anni di reclusione, oltre alla maggiorazione del contributo biennale di revisione pari a tre volte l'importo dovuto.

In caso di inottemperanza alle diffide e agli obblighi previsti in caso di perdita della qualifica di mutualità prevalente, è prevista la sospensione dell'attività e il pagamento di sanzioni da 50 mila a 500 mila euro.

"Le novità introdotte sono positive - commenta **Marina Castaldo**, vicepresidente della **Federazione** - ed aiutano ad arginare il fenomeno delle false cooperative in Italia, che pur riguarda solo marginalmente il Trentino. Crediamo però che bisognerebbe insistere maggiormente sull'aspetto dei controlli. Fuori dalla nostra provincia, le cooperative che non si associano alle centrali, infatti, sono soggette ai controlli del Ministero, che ha scarse risorse per riuscire ad effettuarli con regolarità. Ed è in queste pieghe che può nascere qualche distorsione".



Marina Castaldo è vicepresidente vicaria della Federazione.



2 minuti

# "Incontra", per semplificare e essere più efficienti

La cooperativa nasce nelle Giudicarie dalla fusione di "Il Bucaneve" e "L'Ancora", con l'obiettivo di razionalizzare e rispondere alla comunità con servizi sempre più qualificati.

Si chiama "**Incontra**". Il nome scelto non è casuale. Il perché è presto detto. L'acronimo ha tre significati: "In" come incontro, "Con" come insieme, "Tra" come in mezzo agli altri.

La neonata cooperativa è il frutto della fusione fra due società a loro modo storiche della cooperazione sociale giudicariense: "**Il Bucaneve**" (nata a Storo nel 1987) e "**L'Ancora**", creata a Tione all'inizio degli anni Novanta.

La prima si occupa di accogliere persone con disabilità (nei centri diurni di Storo e Larido), svolgere servizi di educativa domiciliare ed assistenza scolastica, ospitare persone con problemi psichici e di emarginazione adulta a Bersone, dove gestisce pure una comunità di accoglienza.

La seconda spazia in vari campi, dall'iniziale intervento per i minori a rischio all'animazione in generale per bambini, dalla formazione alla consulenza psicologica, all'accompagnamento ai disoccupati ed agli apprendisti.

Una cosa tengono a sottolineare i responsabili delle due cooperative:

la fusione è un messaggio lanciato al territorio e al resto della cooperazione che dice: "Unirsi si può". L'unione avviene fra due cooperative sane ed è una scelta strategica. Insomma, fusione per semplificare, per razionalizzare, per svolgere servizi sempre più efficienti, qualificanti e qualificati.

Non sono slogan. La nuova cooperativa raccoglie un'eredità, o meglio, continua un'attività impegnativa, a partire dalla scuola (seguendo i bambini in difficoltà) per finire con i centri di accoglienza. Senza dimenticare una sfida che sarà sempre più pressante nei prossimi anni: rispondere a bisogni come l'abitare; offrire una residenzialità leggera a persone con disabilità o disagio psichiatrico, oltre a occuparsi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. In definitiva, si lavora nell'ambito del Piano sociale della Comunità di Valle delle Giudicarie.

La nuova cooperativa conterà su uno staff di 130 collaboratori per seguire alcune centinaia di utenti: 230 direttamente, più alcune decine nelle consulenze, tanto da toccare quota 300, ai quali vanno aggiunti gli utenti



dell'animazione sul territorio, con le cui organizzazioni la cooperativa vuole continuare a collaborare.

"Incontra" avrà un fatturato di oltre 3,5 milioni di euro e un patrimonio superiore a 1 milione. Ma il fatturato cui tiene di più è quello umano, fatto di operatori, volontari, famiglie ed utenti.





1.30 minuti

di Diego Nart

# In Famiglia Cooperativa arrivano i giornali

A Bondo e a Roncone grazie alla cooperativa di consumo è stato mantenuto attivo un servizio di prima necessità.

Quando l'edicola del paese ha abbassato definitivamente le serrande e la comunità locale si è trovata sprovvista di un servizio importante e storico al tempo stesso, i vertici della **Famiglia Cooperativa di Bondo e Roncone** non hanno avuto alcuna incertezza.

Hanno rilevato la licenza e, all'interno dei punti vendita di Bondo e di Roncone, hanno allestito una vera e propria edicola "se non con tutti - viene precisato - con gran parte degli articoli che venivano proposti alla clientela all'interno delle rivendite di giornali e periodici collocate nei centri storici delle due località".

Una scelta che conferma la funzione sociale della cooperativa di consumo, un bene di tutti e un bene per tutti. "Se non fossimo intervenuti - osserva il direttore **Gianfranco Molinari** - la comunità sarebbe stata privata di un servizio che riteniamo di primaria importanza. Per questo non abbiamo perso tempo e ci siamo attivati immediatamente nei confronti di chi, dopo una vita di lavoro e di attività, aveva scelto di godersi la meritata pensione".



E' una delle novità che appartengono al presente della cooperativa di consumo creata nel 1892. Dodici mesi fa ha raggiunto la tappa significativa del centoventicinquesimo di fondazione. Nella quotidianità della sua azione coniuga i principi ispiratori a un modo di agire moderno che tiene conto degli scenari commerciali del momento presente e di un quadro mutato radicalmente anche rispetto ad alcuni anni fa. "I nostri soci sono poco meno di un migliaio, 980 per essere precisi - aggiunge Molinari -. Lo staff conta 18 collaboratori impegnati nei 4 punti vendita della nostra rete commerciale a servizio di Roncone, Bondo, Breguzzo e Lardaro. Da ricordare anche il Liberty. Con i suoi prodotti extralimentari arricchisce il nostro paniere di offerta al consumatore. Il fatturato della nostra cooperativa supera i 3 milioni di euro. Lo scorso esercizio ha raggiunto 3 milioni 200 mila euro".

Anche la sede di Roncone, da qualche mese, si presenta con un abito nuovo, all'esterno e all'interno. "In particolare abbiamo dato vita a una completa rivisitazione del layout del negozio - dice Molinari - con una nuova disposizione destinata a migliorare gli spazi e favorire consumatori e collaboratori. I primi impegnati nella spesa quotidiana, i secondi nell'essere a servizio dei soci e dei clienti. Layout che tiene fede alla nuova linea commerciale Missione Risparmio della cooperazione di consumo".

Un'immagine della sede ritinteggiata e del corner dedicato alla vendita dei giornali.



2 minuti

di Diego Nart

# Quando la Cassa Rurale segna la differenza

L'istituto di credito cooperativo Valsugana e Tesino ha incontrato le associazioni di volontariato dei 23 Comuni di operatività. Al territorio oltre un milione di euro.

La cultura del servizio al territorio, l'esercizio della mutualità, il gioco di squadra per il bene comune. Tre temi che hanno caratterizzato l'incontro organizzato dalla **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** con le associazioni di volontariato dei ventitré Comuni (di cui sette veneti) dove l'istituto di credito cooperativo agisce nella quotidianità con la sede e la rete di filiali.

Una serata promossa per incontrarsi e valorizzare le reciproche attività e il valore aggiunto creato per le comunità locali. Alla serata hanno partecipato oltre duecento rappresentanti delle associazioni, i sindaci e gli assessori degli enti locali. Il via è stato dato dall'intervento del presidente della Cassa Rurale, **Arnaldo Dandrea**. Alle sue parole è seguita la presentazione del Bilancio sociale della Cassa Rurale. "Un bilancio di attività collaterali a quelle bancarie che - è stato spiegato - hanno riversato sul territorio benefici per oltre un milione di euro".

Il momento successivo è stato affidato alla tavola rotonda, animata da cinque rappresentanti di associazioni, di diversi territori e settori di attività. Si è parlato di tematiche di servizio

sociale e delle tante iniziative organizzate nei rispettivi ambiti.

Con l'aiuto di due funzionarie del Servizio Politiche sociali della Provincia, **Valeria Albertini** ed **Elisabetta Ambrogetti**, si è poi passati a una illustrazione riassuntiva della Riforma del Terzo Settore, novità normativa e regolamentare nello scenario italiano che inciderà sull'attività e sull'organizzazione di chi si occupa di volontariato ed associazionismo.

Questo intervento ha offerto una prima informativa per inquadrare la problematica. Sarà seguito dall'impegno della Cassa Rurale a organizzare, su singole tematiche di dettaglio, successivi incontri formativi ed informativi dedicati.

Infine, dopo la presentazione di un'iniziativa attivata della Comunità di Valle Valsugana e Tesino per la gestione degli eventi sul territorio organizzati dalle associazioni, è stato presentato l'iter per la richiesta e la gestione di contributi e sponsorizzazioni della Cassa Rurale per l'anno 2018.

Intervento di chiusura affidato al direttore generale della Rurale **Paolo Gonzo**.



La tavola rotonda con le associazioni e il pubblico che ha partecipato numeroso alla serata.



2 minuti

online

di Sara Perugini

# Giovani e Donne, per partecipare al cambiamento

Le due associazioni del movimento cooperativo, in collaborazione con Formazione Lavoro, propongono un percorso di formazione per favorire una maggiore e nuova partecipazione di socie e soci alla vita e alla gestione delle cooperative.

Innovazione, creatività e ricambio generazionale sono elementi fondamentali per la crescita di ogni tipologia di impresa. E, in questo periodo storico che vede il movimento cooperativo al centro di un significativo processo di cambiamento, diventa ancora più importante includere e valorizzare talenti e competenze diverse nella governance delle cooperative.

In questo senso, i dati mostrano ancora una certa resistenza alla partecipazione di giovani e donne: la presenza di cooperatori e cooperatrici under 35 nei vertici delle loro imprese, infatti, si attesta al 9,6%. Più forte la presenza femminile, sebbene, con percentuali pari al 22% di donne nella governance delle cooperative, sia ancora lontana da una reale, equa rappresentanza di genere. "Raggiungere l'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo delle cooperative - commenta **Nadia Martinelli**, presidente delle Donne in cooperazione - rappresenta un passo in avanti verso la realizzazione di un modello cooperativo compiutamente democratico".

Consapevoli di questa situazione, le associazioni **Giovani Cooperatori Trentini** e **Donne in cooperazione** promuovono, in collaborazione con **Formazione Lavoro** e con il contributo del Servizio commercio e cooperazione della Provincia autonoma di Trento, un percorso formativo rivolto alle proprie socie e soci e, più in generale, ai giovani e alle donne della cooperazione trentina. "Attraverso questa proposta formativa - spiega **Alessandro Merlini**, presidente dei Giovani Cooperatori - speriamo di riuscire ad aumentare la partecipazione della base sociale per fruire dell'apporto di nuove idee, professionalità ed esperienze. Ogni persona è chiamata a interrogarsi sull'apporto che potrebbe dare alla propria cooperativa".



## I temi

Il corso propone sette focus su altrettanti temi di interesse.

Eccoli:

1. Il sistema cooperativo trentino e la funzione della cooperazione nell'evoluzione del nostro territorio.
2. Etica e cooperazione.
3. Il modello cooperativo e la cooperazione oggi tra innovazione e sostenibilità.
4. Modelli di governance plurale e democratica.
5. Responsabilità sociale.
6. Comunicazione e social network.
7. Il rendiconto sociale alla comunità.





2 minuti

## Alto Garda, le sette sorelle del risparmio

Si chiama 'Una spesa assicurata' l'iniziativa che coinvolge sette cooperative di credito e consumo. Un accordo per garantire nuovi sconti a favore dei soci.

Essere parte di un sistema come quello cooperativo trentino significa poter creare sinergie tra soggetti diversi, per offrire vantaggi in più ai soci.

Ne è un esempio la nuova iniziativa - promossa da Cassa Rurale Alto Garda insieme alle Famiglie Cooperative operanti nella zona e al Consorzio Sait - che si propone di valorizzare l'appartenenza del socio alle realtà del sistema che operano su quell'area.

L'iniziativa si chiama "Una spesa assicurata" ed offre una nuova occasione di risparmio ai soci della cooperazione di consumo e ai correntisti della Cassa Rurale, possessori di Carta In Cooperazione, proprio grazie alla collaborazione tra la **Cassa Rurale Alto Garda** (una delle maggiori del Trentino, con 30 filiali sparse nel comprensorio dell'Alto Garda, Mori, Brentonico, Val di Gresta, tutta la Valle dei laghi fino a Trento) e le **Famiglie Cooperative Coop Alto Garda, Monte Baldo, Ranzo, Ronzo Chienis, Tennesse e Campi, Valle San Felice** e i punti vendita Coop Trentino **Sait** di Vezzano, Mori e Tierno della **Famiglia Cooperativa Mori**.

L'obiettivo dell'iniziativa è garantire al socio un vantaggio economico quando deve affrontare le indispensabili spese di assicurazione. Grazie alla collaborazione con il partner **Assicura**, i soci delle Famiglie Cooperative aderenti e i correntisti della Cassa Rurale hanno infatti diritto ad un buono spesa del valore di 25 euro per ogni polizza Assicura stipulata in uno dei 35 sportelli della Cassa Rurale, presentando la propria Carta In Cooperazione.

Sottoscrivere una polizza in Cassa Rurale offre il vantaggio di poter contare su un consulente che, in base alle esigenze di copertura assicurativa e all'analisi di ogni bisogno della famiglia, è in grado di consigliare la miglior combinazione di copertura, evitando sovrapposizioni di garanzie: una polizza su misura e garantita dalla propria Cassa Rurale.

Inoltre, la Cassa Rurale Alto Garda ha al suo interno un ufficio dedicato che garantisce in caso di sinistro una amministrazione della pratica pronta e affidabile.

Tre le polizze selezionate per l'iniziativa: Assihome, per la casa, Assidrive, per l'auto, e Assiyou, per gli infortuni. L'iniziativa è valida fino al 30 giugno 2018.



**25** IN REGALO  
€ di spesa



2 minuti

di Laura Ruaben

# NON VEDENTI? Li aiuta l'agevolatore

Una figura che li stimola a socializzare, a uscire e avere relazioni. Un progetto dell'Unione Ciechi con Consolida, l'Ancora, Sad e Vales.

Perdere del tutto o in parte la vista da adulti può generare conseguenze significative non solo sulla quotidianità della vita di una persona, ma anche sulla sua capacità relazionale. Succede spesso, infatti, che ci sia la tentazione di chiudersi in se stessi, uscire poco, essere di cattivo umore e trascurarsi, evitare gli amici.

Questa la consapevolezza che ha fatto nascere la figura degli 'agevolatori'. Per la persona ipovedente o cieca è fondamentale infatti avere un supporto per poter condurre una vita normale, ovvero fare passeggiate, la spesa, andare alle visite mediche, incontrarsi con gli amici come faceva prima.

"Autonomia e integrazione sociale sono gli obiettivi del progetto degli agevolatori per i non vedenti - spiega **Dario Trentini**, presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, sezione provinciale di Trento -. Per portarlo avanti abbiamo individuato 5 persone iscritte al Progettone e, con il supporto di **Consolida** e delle cooperative socie **L'Ancora, Sad e Vales**, le abbiamo coinvolte nella nostra associazione per stimolare le persone con disabilità visiva ad uscire, a socializzare."

Gli agevolatori offrono anche momenti di sollievo ai familiari e collaborano con i servizi territoriali. "Grazie a questo progetto - prosegue Trentini - in un anno sono stati realizzati più di 1.800 interventi rivolti a circa 70 persone con disabilità visiva residenti nelle diverse Comunità di Valle, anche periferiche, in particolare Valle dell'Adige, Valsugana, Giudicarie e Rendena."

Oltre a sviluppare un'opportunità di sostegno diretto per i non vedenti, il progetto offre una possibilità lavorativa a persone in difficoltà occupazionale in un settore diverso rispetto a quelli tradizionali. Dopo la positiva valutazione ad un anno dall'inizio, si proseguirà grazie al costante lavoro di tutti i soggetti coinvolti: il Dipartimento sviluppo economico e lavoro della Provincia autonoma di Trento, il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale oltre a Consolida e la sezione di Trento dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus.



Dario Trentini è presidente Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (sezione di Trento)



## I numeri

In Provincia sono circa 900 le persone con cecità, di cui il 34% ciechi assoluti e il 66% ciechi parziali. Gli iscritti alla Sezione Provinciale di Trento dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS-APS sono 532, numero in costante aumento, segno di appartenenza all'associazione. Il 60% dei soci ha un'età superiore ai 65 anni, il 30% tra i 30 e 64 e il 10% di età inferiore a 29 anni.





2 minuti



online

di Corrado Corradini

# MUTUI AGEVOLATI contro i danni da grandine

Cooperfidi e Provincia hanno messo a disposizione un plafond di 2 milioni di euro. Il 10% degli interventi sarà riservato alle piccole imprese condotte da giovani agricoltori.

Nel corso dei mesi di luglio e agosto 2017 si sono verificate in Trentino delle tempeste di grandine e trombe d'aria che hanno provocato gravi danni a colture e strutture agricole. Le aziende colpite hanno denunciato l'onerosità degli interventi di ripristino, generalmente non coperti da assicurazione (a differenza dei danni per mancata produzione), cui si aggiungono i mancati raccolti fino a quando i nuovi impianti non saranno a regime.

**Cooperfidi** e la Provincia di Trento mettono a disposizione delle aziende agricole colpite dalle calamità un plafond di 2 milioni di euro per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato a copertura delle spese di ripristino di impianti e colture. L'intervento fa seguito e si aggiunge al plafond di 5 milioni di euro messi a disposizione, nel giugno 2017, del mondo agricolo da Cooperfidi in collaborazione con le Casse Rurali Trentine per la copertura dei danni da gelate. "L'iniziativa - afferma il presidente di Cooperfidi, **Renzo Cescato** - tende a sanare una parte delle problematiche che la scorsa estate avevano colpito il mondo agricolo". L'intervento scaturisce dal provvedimento n. 2127 del 7 dicembre scorso con il quale la

Giunta provinciale ha deliberato di assegnare a Cooperfidi un fondo rischi straordinario di 1 milione di euro per il rilascio di prestiti diretti a favore delle imprese agricole trentine che dimostrano di avere subito per effetto della grandine o delle trombe d'aria un danno alle colture o alle strutture adibite alla produzione. In sede di presentazione della richiesta di finanziamento a Cooperfidi, le imprese dovranno dimostrare e quantificare il danno subito tramite perizia tecnica redatta da un tecnico abilitato corredata da documentazione fotografica.

Il totale del plafond per la concessione dei mutui diretti è stato fissato nell'importo di 2 milioni di euro. L'ammontare erogabile per ogni singolo intervento non potrà



eccedere la copertura del danno subito dall'azienda agricola; non potrà comunque essere inferiore ai 10 mila euro o superiore ai 100 mila euro. Il 10% degli interventi sarà riservato alle piccole aziende condotte da giovani agricoltori. Ai mutui verrà applicato il tasso fisso dell'1,60% e spese accessorie molto limitate.



2 mln

di finanziamenti per danni da grandine

1,60%

tasso fisso e spese limitate

10 k euro / 100 k euro

importo singolo intervento durata massima 5 anni



**et·ka**  
luce e gas

**insieme e possibile  
il futuro che stiamo immaginando**

**240.000 €**

**al progetto solidale**

**l'energia**

economica ecologica solidale

**20%**

Sconto  
il primo anno\*

**100%**

Energia  
Green

**10 €**

l'anno per ogni  
contratto al  
progetto solidale

[www.etikaenergia.it](http://www.etikaenergia.it)

 **Dolomiti**  
energia

  
**Cooperazione**  
Trentina

  
**GSD**  
CONSORZIO  
COOPERATIVE  
SOCIALI  
TRENTINE

 **la rete**  
COOPERATIVA SOCIALE

 **Casse Rurali**  
Trentine

  
**FAMIGLIA**  
COOPERATIVA  
  
**coop**  
  
SUPERSTORE



2 minuti

di Corrado Corradini

# Melinda e La Trentina insieme a Fruit Logistica

La fiera, a Berlino, ha offerto l'occasione per incontrare i buyer internazionali e i club delle nuove varietà. Oltre 77.000 i visitatori professionali provenienti da oltre 130 Paesi.

Per tre giorni, Berlino si è trasformata nella capitale dell'industria mondiale dell'ortofrutta. Dal 7 al 9 febbraio, a Fruit Logistica oltre 3.100 espositori provenienti da più di 80 Paesi hanno presentato una panoramica completa del mercato.

Tra gli espositori la consueta presenza di **Melinda**, che ha partecipato per la prima volta alla rassegna tedesca assieme a **La Trentina**. Unico lo stand, che ha dato visibilità ad entrambi i marchi, all'interno di uno spazio tutto trentino, curato da Trentino Marketing.

In fiera hanno presenziato i vertici aziendali delle due OP, i responsabili commerciali e gli export manager per incontrare i buyer internazionali e per valorizzare la qualità delle mele trentine.

La collaborazione nata fra le due principali realtà frutticole trentine ha permesso alla frutticoltura trentina di presentarsi ai principali buyer e clienti in maniera autorevole e completa.

A Berlino, i responsabili aziendali hanno avuto fra l'altro l'occasione di incontrare i rappresentanti dei club delle nuove varietà in fase di

sviluppo, fra le quali Sweetango, Isaaq, Kissabel, Gradisca, Kizuri e Opal.

Oltre alle mele nelle diverse declinazioni varietali, lo stand Melinda ha proposto anche tutti i prodotti trasformati a base di mela, come le mousse, lo strudel, gli snack e le barrette, e le nuovissime bottiglie di aceto di mela.

Gli operatori professionali in visita a Fruit Logistica 2018 si sono caratterizzati per l'alto livello di internazionalità e l'elevato profilo di autorità decisionale. Un ruolo di leader all'interno della propria azienda era detenuto da circa due terzi dei visitatori professionali.

Tra gli obiettivi chiave con i quali gli espositori hanno partecipato all'evento rientravano il mantenimento delle relazioni esistenti con i clienti, la presentazione dell'azienda ed il contatto con una nuova clientela. Nei tre giorni della rassegna il 46% degli espositori ha concluso transazioni commerciali, mentre il 90% si aspetta una attività estremamente positiva nel post fiera. Molto positivo è giudicato anche il



risultato in termini di affari della visita in fiera da parte del 96% dei visitatori professionali. L'83% è riuscito a stabilire nuovi contatti commerciali. Oltre i tre quarti si aspetta che i contatti stabiliti porteranno in futuro interessanti trattative commerciali.



2 minuti

# MELINDA, POCHE MELE?

## Prezzi record

Nonostante la produzione ridotta del 70%, buona parte destinata alla trasformazione industriale, il consorzio ha spuntato i prezzi più alti della storia. E liquiderà ai soci mediamente 0,476 euro al chilo.

Prima l'assemblea dei trecento formata dagli amministratori delle sedici cooperative di **Melinda**. Poi l'assemblea dei soci del Consorzio. Da entrambe è arrivato il sì al bilancio di previsione 2017-2018, illustrato dal direttore generale, **Paolo Gerevini**, e dai responsabili dei vari settori.

“Gli strumenti e i criteri utilizzati per cercare di prevedere nella maniera più precisa possibile i ricavi e i costi - è stato spiegato - sono stati gli stessi delle passate stagioni che permettono una stima in grado di anticipare il risultato finale in maniera corretta e veritiera, nonostante questa stagione risulti del tutto particolare”.

Difficile il confronto del ricavato dalle vendite dello scorso anno con quello previsto in questa annata commerciale, caratterizzata dalla riduzione del 70% della produzione, con il conferimento di un quantitativo importante di mele destinate alla trasformazione industriale e di seconda categoria dovuto a danni causati da gelo piuttosto che da grandine.

Conferimento che, proprio allo scopo di valorizzare al meglio lungo

tutta la stagione commerciale anche il prodotto industriale, è avvenuto per la prima volta senza far separare direttamente nel frutteto le mele commerciali da quelle prive dei requisiti sufficienti a un consumo fresco.

Il realizzo commerciale, previsto di 85 milioni di euro, pari a 0,72 euro al chilogrammo pare ottimo osservando il realizzo/chilogrammo ma, ovviamente, risulta deficitario in termini assoluti. “Sui realizzi in questa stagione - è stato aggiunto - i costi incidono in modo un po' più pesante del solito, sempre a causa della scarsa produzione”.

Nonostante sul mercato i prezzi spuntati oggi, per ogni referenza, calibro su calibro, siano di gran lunga i più alti nella storia, la previsione è un liquidato da Melinda alle cooperative di circa 0,496 euro sul totale conferito e, ai soci produttori, le cooperative si prevede liquideranno mediamente 0,476 euro sul totale conferito “che - è stato precisato - prevede sempre un conto unitario delle mele da consumo fresco e di quelle uso industria”.

Tutte le voci di costo sono state



Paolo Gerevini è il direttore di Melinda.

ridotte: le maggiori provengono dal risparmio di energia, dalla diminuzione del costo del personale dipendente e dalla riduzione delle attività di marketing. Importante anche l'apporto del fondo mutualistico, utile a coprire parte dei costi fissi delle cooperative.



2 minuti

di Diego Nart

# La cooperazione aiuta ad avvicinarsi al lavoro

La Cfs, Cooperativa Formativa Scolastica, è uno strumento che consente di sviluppare l'alternanza scuola lavoro a studenti e insegnanti, attraverso progetti cooperativi che possono contare sulla collaborazione del team dell'ufficio di educazione e cultura cooperativa della Federazione.

## "Camelot" a Trento

Prendendo spunto dal termine scelto per dare il nome alla propria Cooperativa Formativa Scolastica, quella dei ragazzi della terza classe Ue del Liceo Rosmini di Trento "potrebbe sembrare una fortezza ispirata ai principi della democrazia decisionale e dalla condivisione come era Camelot nel sogno di Re Artù". Una fortezza al cui interno ambientare un'esperienza formativa destinata a far vivere e far comprendere nel concreto cosa significa cooperativa ed essere e agire da operatori. La sala consiglio della **Federazione** ha ospitato l'assemblea costitutiva di questa Cfs che può contare sulla consulenza del team dell'ufficio di educazione e cultura cooperativa. Studentesse e studenti, meglio socie e soci della Cooperativa Formativa Scolastica, aiutati dai loro insegnanti collaboreranno con la cooperativa **Villa Sant'Ignazio** al progetto "Sportello di solidarietà sociale". Si partirà dall'analisi statistica dei dati relativi agli utenti che accedono allo sportello (età, sesso, nazionalità, professione ecc.) per poi passare a una serie di interviste destinate a offrire un quadro il più possibile



Studentesse e studenti della terza Ue del Liceo Rosmini di Trento.

esaustivo del servizio offerto, base per scrivere un articolo sullo Sportello e sull'esperienza vissuta da ragazze e ragazzi con la Cfs "Camelot".

## "Technology" a Tione

"Tct". Tre consonanti dell'acronimo di "Technology Cooperative Tione", la Cfs della terza classe Apa (indirizzo scienze applicate) dell'Istituto Guetti di Tione.

Il loro è un progetto ambizioso e stimolante: lo studio dei "Fab Lab". Per "Fab Lab" si intende un "laboratorio aperto al pubblico ed equipaggiato con macchine per la fabbricazione digitale. Persone e imprese hanno accesso ad attrezzature e processi in grado di trasformare idee in prototipi

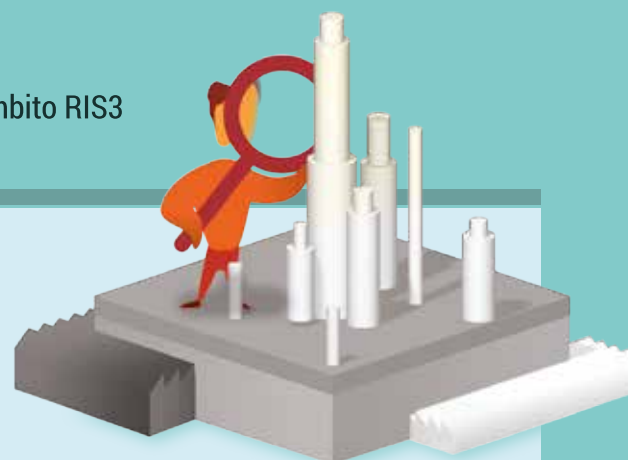
e prodotti".

La sala consiglio della Federazione ha ospitato l'assemblea costitutiva della neonata realtà, risultato della volontà e dell'impegno per l'alternanza scuola-lavoro degli studenti e dei loro insegnanti.

L'esperienza sarà sviluppata all'interno dell'istituto scolastico ma anche collaborando e confrontandosi con altri attori del territorio giudicariense e non solo. Gli studenti hanno già visitato **Trentino Social Tank** e la cooperativa sociale **Artico**. I soci di quest'ultima hanno raccontato la loro esperienza nell'ambito della gestione e della valorizzazione dei beni comuni.

# FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE: 4,4 MILIONI PER SOSTENERE LA RICERCA APPLICATA

AVVISO 6/2017 Aiuti per la promozione della ricerca e sviluppo in ambito RIS3



**Per cosa:** per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale

RISORSE  
4,4 MLN  
di €

Per una spesa compresa tra  
**euro 300 mila e 1,5 milioni**

gli investimenti devono essere, a pena di inammissibilità, coerenti con la Strategia di Specializzazione Intelligente RIS3 in termini di investimento proposto e prevedere la collaborazione con organismi di ricerca mediante ricerca contrattuale

**Finanziamento:** il contributo varia - in funzione della dimensione d'impresa, della tipologia di ricerca e delle eventuali maggiorazioni assegnate - tra il 25% e l'80% della spesa ammissibile

**Beneficiari:** imprese o soggetti in possesso di partita Iva, consorzi, reti d'impresa

La Provincia di Trento sostiene la ricerca applicata anche attraverso l'AVVISO 7/2017 "Aiuti per la promozione della ricerca e sviluppo"

RISORSE  
2 MLN  
di €

Scadenza: 19 aprile 2018

Avviso e modulistica: [www.apiae.provincia.tn.it/bandi/](http://www.apiae.provincia.tn.it/bandi/)

Informazioni:

Agenzia provinciale per l'Incentivazione delle Attività Economiche

Via Solteri, 38 - 38121 Trento

0461 499400 - [apiae@provincia.tn.it](mailto:apiae@provincia.tn.it)

**APIAE**



Investiamo nel vostro futuro



2.30 minuti

di Sara Perugini

# L'agricoltura vista dai giovani

Gli studenti del Centro di istruzione e formazione della Fondazione Mach hanno partecipato a un percorso cooperativo che ha permesso loro di mettere a fuoco l'attuale contesto economico e sociale del Trentino e individuare i principali bisogni del contesto agricolo.

Mantenersi facendo l'imprenditore agricolo? Impossibile. O, comunque, molto difficile. Soprattutto se lo si fa da soli. La formula cooperativa può però essere un modo per superare diversi problemi. Ne sono convinti gli studenti della 4<sup>^</sup> ALI, indirizzo agroalimentare del Centro di istruzione e formazione della Fondazione Mach, che hanno partecipato al percorso cooperativo organizzato in collaborazione con la **Federazione**.

Dopo aver fatto un "viaggio delle emozioni" ripercorrendo la storia del movimento cooperativo trentino, i giovani hanno approfondito la loro conoscenza del sistema agricolo cooperativo insieme al responsabile del settore della Federazione, **Michele Girardi**, e analizzato il contesto locale generale. Ne è uscito un quadro dove, accanto a elementi quali insicurezza, instabilità e una popolazione sempre più anziana, isolata e non tecnologica, emergono anche un benessere generale, qualità produttiva, piccole comunità viste come elemento di forza e vivacità culturale.

Per iniziare a riflettere sui possibili sviluppi della loro professione futura, i giovani partecipanti hanno visitato la sede di **Sait** e di **Risto3**, dove



La classe che partecipa al percorso cooperativo.

hanno avuto modo di informarsi sull'andamento del mercato, sui trend di vendita nel settore alimentare e sull'evoluzione dei gusti dei consumatori. Dati che hanno permesso loro, guidati da **Arianna Giuliani** dell'Ufficio di educazione cooperativa della Federazione, di individuare i bisogni espressi dal settore agricolo. Secondo i gruppi di lavoro, in Trentino servono più occasioni di discussione e confronto, c'è poco spirito di iniziativa, uno scarso senso di fiducia e manca sicurezza economica. Inoltre, è necessario semplificare le regole per le imprese, sviluppare il turismo in

alcune aree, riprogettare e innovare le comunità e, naturalmente, dare più spazio ai giovani.

Alla luce delle riflessioni condotte, il gruppo ha infine partecipato ad alcuni incontri cooperativi dove ha avuto modo di confrontarsi con **Paolo Segnana**, direttore della **Cassa Rurale Rotaliana e Giovo**, su come progettare un'impresa in grado di sostenersi economicamente, e con **Luca Rigotti** e **Mauro Fezzi**, rispettivamente vicepresidente e presidente della Federazione, sul contesto politico-istituzionale del comparto agricolo.



2.30 minuti

# COOPERARE contro la disoccupazione

Grecia, Cipro e Bulgaria sono le tre nazioni nelle quali la Federazione ha promosso degli interventi formativi rivolti a giovani in cerca di lavoro.

Questo mese si è conclusa l'azione formativa dimostrativa del progetto europeo Coopilot, finanziato dalla Commissione Europea per fornire risposte innovative alla disoccupazione giovanile nell'Unione Europea attraverso la promozione dell'imprenditorialità cooperativa.

La **Federazione** ha avuto un ruolo importante in questo contesto, tanto che le è stata affidata la responsabilità dell'area dedicata all'elaborazione di programmi di formazione all'imprenditorialità cooperativa rivolti a formatori e docenti di scuole superiori, nonché il coordinamento di tre sessioni formative dimostrative ad Atene (Grecia), Nicosia (Cipro) e Vrasta (Bulgaria).

"Abbiamo presentato la nostra esperienza nell'ambito dell'educazione cooperativa scolastica e l'innovazione metodologica che stiamo sperimentando per la formazione cooperativa e la validazione delle competenze cooperative per gli adulti - spiega **Egidio Formilan**, responsabile dell'Ufficio relazioni e progetti internazionali e dell'Ufficio educazione e cultura cooperativa della Federazione - valorizzando il nostro know-how anche in vista di possibili collaborazioni future".

"Il lavoro - precisa **Elena Badeanschi**, project manager dell'Ufficio relazioni e progetti internazionali - è partito con un'analisi dei bisogni e delle difficoltà presenti nei Paesi target dove il sistema cooperativo è poco sviluppato (Slovenia, Romania, Bulgaria, Grecia e Cipro), per poi passare alla definizione degli interventi formativi".

A Cipro la delegazione trentina, composta da Formilan e Badeanschi, ha incontrato i rappresentanti di tre Ministeri (Cultura, Lavoro, e Commercio e Turismo), dell'Autorità nazionale per le cooperative di Cipro, dell'Associazione dei Giovani Ciprioti e un gruppo di docenti delle scuole superiori di Nicosia. L'intervento formativo, con la presentazione della Cooperazione Trentina come caso studio e una specifica sessione formativa collegata, ha coinvolto gli stessi referenti delle autorità locali presenti, rappresentanti di cooperative, nonché studenti di scuole superiori interessati a considerare la cooperazione come possibile scelta futura di lavoro.

In Bulgaria, a Vrasta, la delegazione ha incontrato la vicepresidente di Cooperatives Europe **Vanya Boyuklieva** (che è anche vicepresidente della centrale

delle coop di consumo bulgare), i rappresentanti della Camera di Commercio, i referenti di organizzazioni regionali delle cooperative. L'intervento formativo, in sintonia con quanto fatto a Cipro, è stato personalizzato per essere rivolto a operatori, studenti e professori dell'Istituto di istruzione superiore "Kozma Trichkov" di Vrasta. I contenuti delle proposte formative presentate saranno resi disponibili sul sito [www.coopilot-project.eu](http://www.coopilot-project.eu). Risultati e feedback emersi serviranno per strutturare le raccomandazioni politiche per la Commissione europea che ha finanziato il progetto, che potrà così decidere sull'orientamento degli interventi futuri.







3 minuti

di Alessandra Piccoli

# UOMINI CON LA GONNA

## Alla ricerca di un femminismo femminile

Negli ultimi decenni le donne hanno conquistato una significativa parificazione agli uomini, attraverso una lotta di rivendicazione che non si è ancora conclusa, specialmente per quanto riguarda la dimensione professionale e familiare. Se le donne del XIX e della prima metà del XX secolo hanno combattuto per vedersi riconoscere i diritti civili, il diritto di decisione sul proprio corpo, l'equiparazione giuridica all'interno del matrimonio, oggi rimangono da conquistare i posti di comando nella società, nella politica, nell'economia. In questo molti sforzi sono giustamente dispensati da ministre, direttrici d'azienda e opinion leader.

Tuttavia ad una osservazione critica della realtà potrebbe apparire che qualcosa non torni. Sushila Gidwani nel suo contributo al volume "Gandhi's significance for today" afferma che "il moderno femminismo è una lotta da parte delle donne per liberare se stesse dai ceppi della vita domestica e della maternità forzate, per affrancarsi dal demone del sessismo, per raggiungere una distribuzione equa del potere economico e politico e per acquisire un pieno controllo dei loro corpi e dei loro destini. Il successo materiale diviene la misura della realizzazione e fonte primaria dell'autosoddisfazione [...] le femministe moderne, mentre contestano la divisione sessista del lavoro, raramente hanno espresso opposizione al sistema in sé. Il loro desiderio è avere parte ai benefici [...]. Per combattere la guerra degli uomini con le armi degli uomini, le moderne donne di successo stanno ansiosamente abbandonando la loro femminilità [...] il femminismo moderno come teoria e come movimento in ultima analisi è anti-femminile nel carattere". Fino a che punto le donne che perseguono questa rincorsa al modello maschile patriarcale lo fanno per propria vocazione e quanto per un senso indotto di inadeguatezza?

In cosa dovrebbe dunque consistere un femminismo femminile? Un primo appiglio potrebbe offrirlo il movimento eco-femminista che intende denunciare tutte le forme di subordinazione: della donna all'uomo, dei neri ai bianchi, della natura e degli animali agli umani. Questa critica offre l'opportunità di rivendicare la piena dignità della diversità e di rifiutare un ordine gerarchico di dignità precostituito.

Anche Genevieve Vaughan nel suo libro "Per-donare" sviluppa una critica mirata a tutti gli aspetti dell'economia e della società maschilista e patriarcale, mettendone in luce tanto le debolezze quanto le alternative, innanzi tutto agendo sull'immaginario collettivo, infatti "i valori che le femministe

hanno tanto criticato, di sopruso, di gerarchia e di competizione, si estrinsecano nel capitalismo e funzionano come motivazione all'accumulazione. Premiano la presa del potere e puniscono la debolezza... Se pensiamo che sono dovuti alla cattiveria insita negli individui, o nelle etnie, o nelle nazioni o anche nei generi, non riusciremo mai ad affrontarli in modo efficace. Infatti sono talmente pervasivi da sembrare 'naturali' ... noi le vediamo come parte di noi e come 'natura umana' ma sono invece strutture artificiali che funzionano in modo parassitario sia sugli individui che sui gruppi".

Da queste strutture dovremmo liberarci, riconoscendo la necessità di una critica serrata e comune contro tutte le manifestazioni del dominio maschile, anche quelle sottili che agiscono per mezzo della nostra cultura, dei valori e delle convinzioni sociali.



2.30 minuti

di Franco de Battaglia

# Fare il pane insieme. Così nasce il "forno di comunità"

C'è una notizia, in questi giorni verso la primavera, che apre una finestra buona sullo stare insieme, sul riscoprire, fra tante lacerazioni e divisioni, un senso di comunità nei paesi e nelle valli. È una notizia che ci ha colpito. Viene da Calavino, che fa ora parte del Comune di Madruzzo, ed ha un nome: "Forno di comunità". Che significa? Che alcuni giovani hanno pensato di promuovere la costruzione di un forno del pane comunitario. Manca il pane a Calavino? No certo. Ma i giovani, sostenuti dalla Pro Loco (meritoria nel promuovere un turismo non consumistico, di identità) hanno voluto il forno per cuocere il pane "insieme" e ricostruire, attorno al pane, lo "stare insieme" di una comunità che non può riconoscersi solo negli acquisti nei centri commerciali aperti anche la domenica. Il pane allontana la fame, ma è anche il cibo simbolico di ciò che all'uomo è necessario per vivere: "Dacci oggi il nostro pane"... "spezzare il pane, offrire il pane"... Lo si offre a Trento per la sagra di San Vigilio, ma ancora il pane viene donato, col sale, ai visitatori che entrano nei paesi russi. Ora i giovani di Calavino si sono fatti promotori della costruzione di un "forno di comunità" per fare della cottura del pane un'occasione per trovarsi insieme nel paese e promuovere, magari, altre iniziative. Hanno presentato la loro proposta a un bando ("La vetrina delle idee") della Fondazione Caritro, ma non si sono presentati a mani vuote. Hanno raccolto, famiglia per famiglia, 4.150 euro e ne hanno ottenuti altri 4.000 dalla Fondazione. Costruiranno così il forno, ma con questa iniziativa hanno soprattutto mostrato che l'esigenza di sentirsi "insieme" e di costruire momenti di comunità, di aver luoghi di comunità (e il pensiero corre a come potrebbero essere reinterpretate le Famiglie Cooperative) è ancora forte e viva. Forse sta levandosi, dalla Valle del Sarca, un soffio di vento nuovo. Non va lasciato disperdere. Va sostenuto, magari con mezzi e iniziative originali. È una lezione, e una grande occasione, anche per la Cooperazione.

**Un gruppo di giovani ha avviato la costruzione di un forno comunitario. Il segno di un'esigenza che rinasce, oltre il consumismo. Un vento nuovo, che occorre saper cogliere.**

# ASS EMBLEE SOCI



- BILANCIO DI ESERCIZIO
- BILANCIO SOCIALE
- INVITI
- CARTELLINE E BLOCCHI
- DATO VARIABILE
- OMAGGISTICA
- RILEVAZIONE PRESENZE
- GESTIONE VOTAZIONI

L'assemblea è un momento di condivisione, collaborazione e cooperazione.

Anche gli strumenti più semplici parlano di questo evento e nulla deve essere lasciato al caso.

Dalla stampa del bilancio alla cartellina, dalla spedizione dell'invito all'omaggio: un unico partner per affiancarvi in ogni Vostra esigenza.



# Gruzzoletta versata?



## Futuro assicurato!

Apri un nuovo libretto di risparmio o versa almeno 30€,  
riceverai in dono **"L'economia raccontata ai bambini"**,  
il nuovo libro illustrato e divertente che parla di risparmio in modo semplice!

Accompagna il tuo bambino nel mondo di **Risparmiolandia**,  
lo accompagnerai verso il domani.

# Risparmio landia

0-10anni

Il grande mondo  
dei piccoli risparmi.



Casse Rurali  
Trentine

La promozione è valida fino al 31 marzo.